



Editato dal 1984 al 2011 con il nome  L'AGROTECNICO OGGI

Vola la Cassa Agratecnici!



COVER STORY



**GLI ESAMI 2016
ALLA GRANDE!**



**FONDI EUROPEI
AI PROFESSIONISTI**



**LE GARE DI AGRARIA
SUL TERRITORIO**

IL VALORE DEGLI ORTI

Il convegno e l'orto prototipale

FLORMART
PADOVA - 23 SETTEMBRE 2016

Un'iniziativa



Il Focus Verde Urbano 2016, sulla scia dell'anno precedente, continuerà a trattare i temi dell'orticoltura urbana e delle altre forme di urban farming. La mattinata sarà perciò dedicata a un **convegno** di ampia rilevanza in cui avranno particolare rilievo le azioni intraprese dalle **Amministrazioni pubbliche finaliste che parteciperanno alla 17ª edizione del Premio "La città per il Verde" sezione "Orti urbani, orti didattici e parchi agricoli"**. A questi interventi si aggiungeranno gli altri approfondimenti su: utilizzo delle piante orticole nella progettazione urbana, orti urbani per il recupero del disagio sociale, orto urbano come scelta imprenditoriale, giardini e orti collettivi per la rigenerazione urbana, orto e innovazione. Il pomeriggio sarà dedicato alla visita guidata nell'**orto prototipale allestito nel padiglione 7**. Il tema dell'orto è **"Il nutrimento che scandisce il tempo"**.

Il convegno

Con il patrocinio del
Comune di Padova



Con il patrocinio del



Con la collaborazione di



Media partner

ACER

Con l'adesione di



Associazione Italiana Città e Tecnici Pubblici Giardinieri



ASSOVERDE



L'orto prototipale

Sponsor



www.progettoterraviva.it



Kit sponsor



SOMMARIO



Professione Agrotecnico

- 4** Vola ad ali spiegate la Cassa degli Agrotecnici
- 10** Giù le mani dalla previdenza!
- 17** Perché ho lasciato la Presidenza
- 18** Esami abilitanti 2016: meglio del previsto
- 20** I professionisti alla ricerca di Fondi europei
- 22** I Collegi Territoriali al rinnovo
- 26** Laigueglia (SV): la spiaggia diventa un'aula didattica

- 27** Puglia: disco verde per le VAS
- 28** A Boscotrecase gli alberi sono anche degli Agrotecnici
- 30** Sogni di gloria... presto sfumati
- 32** Gare di agraria: l'Albo c'è
- 38** Caprile AGRISHOW 2016
- 39** I primi 50 anni dell'Agrario di Verzuolo
- 40** Agrotecnici ed agricoltura biologica

Attualità

- 41** Agricoltura più importante nell'economia italiana
- 44** Festa ai Georgofili per Franco Scaramuzzi

Tecnica

- 45** Il consumo di suolo fertile

Fiere e convegni

- 47** "SANA" continua a crescere

L'aforisma (sui fatti dell'ENPALA)

"Se un uomo non è disposto a lottare per le sue idee, o le sue idee non valgono nulla, o non vale nulla lui."

*Ezra Pound - Poeta e saggista
(Hailey-Idaho 30.10.1885 - Venezia 1.11.1972)*

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì
Tel. 0543.723771
Fax 0543.795569
info@agro-oggi.it

CONTRO I RITARDI POSTALI LEGGI "COLLETTI VERDI" ON-LINE NEL SITO WWW.AGROTECNICI.IT



Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE
NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it

Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

Iscrizione al R.O.C. n. 906

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

Coordinatrice di redazione:
Giovanna Prati

In Redazione:
Moreno Dutto, Giovanna Prati, Marcello Ortenzi, Maurizio Ranucci, Marcello Salighini

Hanno collaborato a questo numero:
Giulia Bartalozzi, Pasquale Cafiero, Edvige Cuccarese, Luca Lanzacco, Franco Laureri, Andrea Marini, Dino Valter Mirabilio, Gregory Picco, Giuseppe Zicari.

Abbonamento annuo:
Italia Euro 26,00
Estero Euro 42,00
Arretrati: un numero Euro 5,00



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Grafica e impaginazione:
CARTA CANTA SOC. COOP. - FORLÌ

Stampa:
Seven Seas S.r.l.
Repubblica di San Marino (RSM)
Stampato su carta FSC

Questa rivista è stata chiusa
in tipografia il 22 luglio 2016

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 13 del D. Lgs 196/2003, si fornisce informazioni riguardanti l'utilizzo ed il trattamento dei dati anagrafici personali. **Finalità del trattamento** - I dati anagrafici personali sono trattati esclusivamente nell'ambito della divulgazione della produzione della Casa Editrice. **Modalità di trattamento** - Il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati stessi. **I dati non vengono comunicati o diffusi a terzi e per essi viene garantita la massima riservatezza.** **Natura della raccolta** - La raccolta dei dati di chi ha sottoscritto un abbonamento ha natura obbligatoria per l'esecuzione del rapporto e per motivi di adempimenti di Legge. Il relativo trattamento non è soggetto al consenso dell'interessato. I dati anagrafici di altri soggetti sono stati ripresi da elenchi di pubblico accesso. **Diritti dell'interessato** - L'interessato ha diritto di ottenere: aggiornamento, rettifica, integrazione dei dati, cancellazione, trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge. **Titolare responsabile** - Compagnia delle Foreste Srl, con sede in Arezzo, Via Pietro Aretino 8, nella persona dell'Amministratore Unico Dr. Paolo Mori.

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione totale o parziale delle illustrazioni e degli articoli pubblicati, con qualsiasi mezzo possibile, elettronico o cartaceo, è subordinata all'autorizzazione scritta dell'Editore, I.V.A. assolta dall'Editore alla fonte ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C, D.P.R. n.633 del 26/10/72 e succ. modifiche ed integrazioni. Reg. Tribunale di Arezzo n.4/95 del 26/01/95

COLLABORAZIONI GRATUITE

Il nostro periodico è aperto a tutti coloro che desiderino collaborare nel rispetto dell'Art. 21 della Costituzione che così recita: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione", non costituendo, pertanto, tale collaborazione gratuita alcun rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione autonoma.

Vola ad ali spiegate la Cassa degli Agrotecnici

Publicato il bilancio 2016. I numeri sono da record

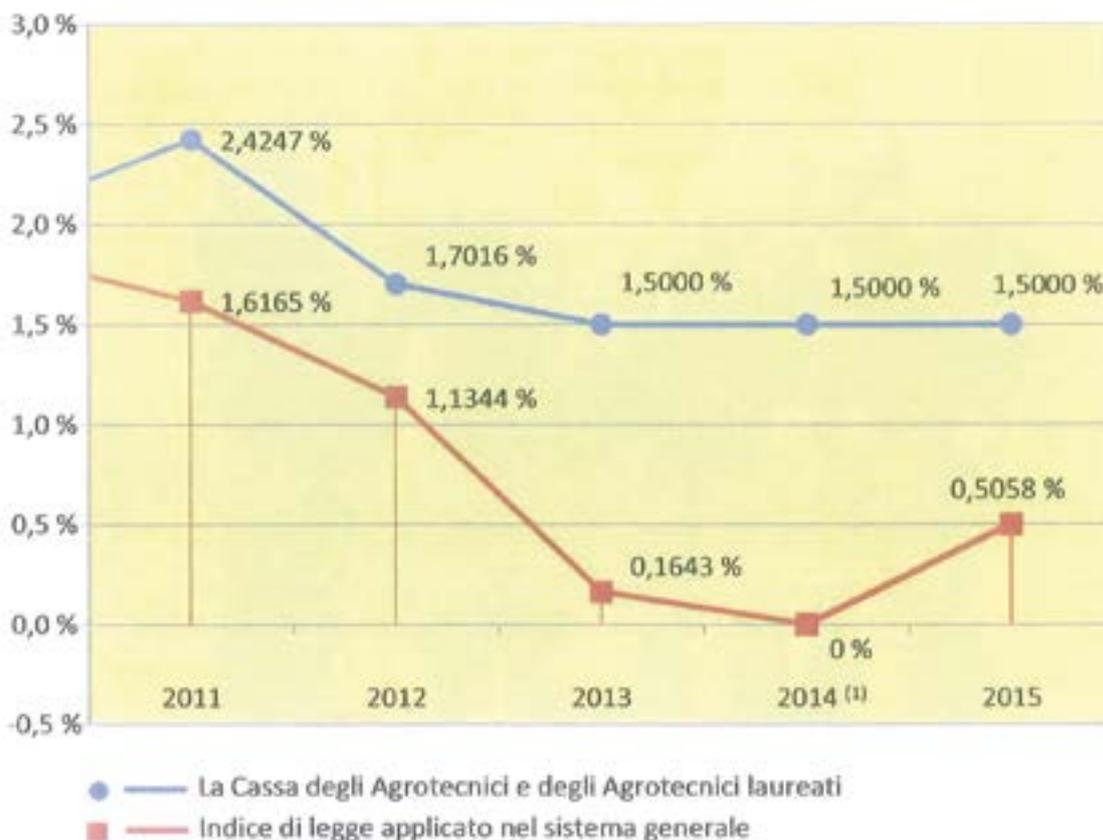
Se la Cassa di previdenza degli Agrotecnici è letteralmente “sotto attacco” nella sua autonomia (*ma la categoria si difende bene, come si può leggere nell'articolo successivo*), i dati del bilancio 2015, da poco presentato, sono straordinari e lucenti come oro zecchino; non così le altre casse, nemmeno quelle dello stesso settore, segno che sono le scelte gestionali quelle che fanno la differenza (*ed ecco perchè gli Agrotecnici, alla loro autonomia, ci tengono molto*). Dai dati del bilancio consuntivo del 2015 sembra quasi che la professione di Agrotecnico sia del tutto indifferente alla grave crisi che attanaglia il nostro Paese, macinando risultati senza uguali. Infatti se il Governo spende miliardi di euro per far risalire il PIL riuscendovi per uno “zero-virgola-qualcosa” il saldo netto delle nuove partite IVA aperte dagli Agrotecnici fa invece segnare un sonoro +7,87%. Nemmeno l'economia cinese cresce più con questi ritmi! Numeri eccezionali, che hanno consentito facilmente (*peraltro in linea con gli anni precedenti*) di rivalutare le future pensioni in misura di una gran lunga maggiore rispetto ad

altre Casse di previdenza, con grande soddisfazione degli Agrotecnici “previdenti”.

In più, come negli anni precedenti, le pensioni sono state rivalutate utilizzando (*e solo in parte*) gli interessi maturati sugli investimenti, senza intaccare il contributo integrativo del 2%, questo utilizzato in parte per le spese correnti e per l'altra parte accantonato a riserva per futuri utilizzi, facendo così aumentare il patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2015 gli iscritti erano 1.576 (*rispetto ai 1.461 dell'anno precedente*) con un incremento, al netto dei cancellati, di +7,87%, il più alto mai registrato negli ultimi 10 anni. Inoltre, se non si tenesse conto delle P.IVA chiuse, cioè dei cancellati, l'aumento dei nuovi iscritti sarebbe pari al +12,70%!

Il dato è ancor più significativo se lo confrontiamo con l'obiettivo annuale di crescita previsto dal Piano attuariale (*peraltro redatto in tempi migliori, prima dell'attuale crisi economica*) che prevedeva una crescita del 2% all'anno. Nel 2016 gli Agrotecnici hanno superato di quasi quattro vol-



Il grafico della Tabella 1 mostra il rendimento percentuale dei contributi previdenziali offerto dalla Cassa degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati rispetto al sistema generale (l'indice PIL-ISTAT utilizzato dalle altre Casse di previdenza).

Gli Agrotecnici a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 3859/2014, hanno conquistato la libertà di determinare autonomamente la percentuale di incremento e lo fanno con l'obiettivo di garantire ai propri iscritti pensioni adeguate (*si punta a garantire una maggiore rivalutazione dei contributi versati*). In questi anni gli Agrotecnici sono riusciti a garantire rivalutazioni del triplo più alte di quelle delle Casse di previdenza che hanno applicato il metodo ufficiale).

(1) Nel 2014 l'indice di rivalutazione PIL/ISTAT è stato negativo. Per legge è stato poi riportato a zero.

te quell'incremento.

La crescita degli iscritti dipende da due fattori; il primo rappresentato dalla splendida sinergia operativa che esiste fra il Collegio Nazionale degli Agrotecnici, i Collegi territoriali ed il Comitato Amministratore della Gestione previdenziale, che ogni anno attraggono nuovi iscritti ed informano sempre correttamente dell'obbligo di iscrizione alla Cassa per coloro che si ritrovano



Il Comitato Amministratore della Gestione previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Da sinistra: Attilio Giampieri, Domenico Rauseo, Alessandro Maraschi, Alessandro Bianconi, Luciano Dessupoiu, Fabio Colistra.

a svolgere la professione. Il secondo rappresentato dal fatto, oggettivo, che la Gestione previdenziale degli Agrotecnici rivaluta i contributi degli iscritti del triplo ed oltre rispetto alle altre Casse di previdenza, con l'effetto di generare pensioni finali analogamente più alte mentre gli iscritti pagano sempre gli stessi contributi.

Secondo quanto prescrive il Regolamento previdenziale, le prestazioni pensionistiche (*pensione di vecchiaia, di invalidità, di reversibilità e indiretta*) erogate dalla Cassa Agrotecnici maturano dopo solo cinque anni di contribuzione effettiva alla Gestione ed al contemporaneo raggiungimento dei 65 anni di età. Ma siccome gli iscritti sono pressochè tutti giovani, nel 2015 sono state erogate solo 21 prestazioni pensionistiche, un numero pressochè irrilevante e che conduce al più basso rapporto in assoluto pensionati-iscritti fra le Casse di previdenza dei professionisti, pari allo 1,33% (*per fare una proporzione si pensi che nell'altrettanto giovane Cassa dei Periti agrari, che con gli Agrotecnici condivide l'inclusione nella Fondazione ENPALA e dunque rappresenta un valido metro di confronto, questo rapporto è del 14,72%, cioè oltre dieci volte superiore*).

Con riferimento al bilancio 2015 è sempre d'obbligo ricordare come le cifre esposte siano definitive solo per quanto riguarda i numeri degli iscritti e delle spese, mentre i dati relativi ai redditi dichiarati (*ed alla conseguente contribuzione previdenziale*) sono necessariamente "stimati"; quelli definitivi si avranno solo più avanti, quando saranno elaborate le denunce contributive del 2015, che gli iscritti alla Gestione previdenziale invieranno e nella seconda metà del 2016. Per ciò che riguarda l'indennità di maternità, nel 2015

sono state accolte sei domande per una spesa complessiva di 54.417 euro, con una media di 9.070 euro a testa; non male. In questo caso il rapporto delle indennità di maternità erogate è relativamente alto, pari allo 0,380%, perché molti sono i giovani iscritti alla Cassa, si tratta quindi di un elemento positivo (*analoghe Casse previdenziali, ad esempio, hanno un rapporto maternità/iscritti compreso fra lo 0,09% e 0,10%, circa 3 volte più basso*).

Il Regolamento della Cassa di Previdenza degli Agrotecnici si preoccupa anche di tutelare i contribuenti "marginali", cioè quelli che versano solo per alcuni anni, peraltro cifre di modesto importo, che perciò genereranno una pensione di pochi euro; la tutela in questo caso è rappresentata dalla possibilità, per questi soggetti, nel caso non maturino almeno cinque anni di contributi (*il minimo per l'erogazione della pensione*), di richiedere indietro le somme versate (*non tutti i Regolamenti previdenziali delle altre Casse consentono altrettanto*). Nel 2015 però nessun iscritto si è avvalso di questa facoltà, segno ulteriore di apprezzamento nella bontà della Gestione.

Gli Agrotecnici hanno investito i soldi versati dai "previdenti" in operazioni di acquisto e rimborso di obbligazioni e titoli di Stato nonché di acquisto di quote di fondi comuni di tipo immobiliare, evitando l'acquisto diretto di singoli immobili, perchè giudicato rischioso.

Il rendimento complessivo degli investimenti finanziari è stato anch'esso brillante, pari al 2,69% al netto delle imposte ed in calo rispetto agli anni precedenti (*ma si deve pure considerare che viviamo in un'epoca di tassi ridotti al minimo, anzi negativi*); i buoni rendimenti, una volta messi a riserva,

+158% IN PIU' IN SOLI 5 ANNI

Per capire i concreti effetti dei maggiori tassi di rivalutazione applicati dalla Gestione previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (*di cui alla precedente Tabella 1*) è utile l'esempio che segue. Vengono presi in considerazione due professionisti con lo stesso volume d'affari, che pagano la stessa aliquota contributiva e che, al 1 gennaio 2011, avevano tutti e due un montante contributivo (*cioè il totale dei contributi versati e rivalutati*) pari a 100.000,00. Uno dei due però è iscritto alla Cassa previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e l'altro ad una qualunque altra Cassa professionale.

La data del "1 gennaio 2011" non è presa a caso; infatti, fino al 31 dicembre 2010, la Gestione previdenziale degli Agrotecnici applicava la stessa percentuale di rivalutazione dei montanti contributivi adottata da tutte le altre Casse di previdenza del settore (*e precisamente l'indice PIL-ISTAT comunicato ogni anno dal Ministero del Lavoro*). Solo a partire dal 2011 gli Agrotecnici se ne sono discostati, ritenendola inadeguata.

La tabella fa vedere, dopo soli 5 anni, cosa è accaduto ai contributi previdenziali dell'Agrotecnico ed a quelli dell'altro professionista.

	ISCRITTO NELLA CASSA AGROTECNICI		ISCRITTO IN UN'ALTRA CASSA	
Montante contributivo al 1 gennaio 2011		100.000,00 €		100.000,00 €
Tasso rivalutazione montante al 31 dicembre 2011	(2,4247%)	+ 2.424,70 € 102.424,70 €	(1,61650%)	+ 1.615,50 € 101.616,50 €
Tasso rivalutazione montante al 31 dicembre 2012	(1,7016%)	+ 1.742,86 € 104.167,56 €	(1,1344%)	+ 1.152,73 € 102.769,23 €
Tasso rivalutazione montante al 31 dicembre 2013	(1,50%)	+ 1.562,51 € 105.730,07 €	(0,1643%)	+ 168,03 € 102.938,08 €
Tasso rivalutazione montante al 31 dicembre 2014	(1,50%)	+ 1.585,95 € 107.316,02 €	(0%)	- 102.938,08 €
Tasso rivalutazione montante al 31 dicembre 2015	(1,50%)	+ 1.609,74 € 108.925,76 €	(0,5058%)	+ 520,66 € 103.458,75 €
DIFFERENZA RIVALUTAZIONE		+5.467,02 € + 158,06%		

I contributi dell'Agrotecnico (*grazie alla politica messa in atto dalla relativa Gestione previdenziale*) si sono rivalutati di 8.925,76 €, quelli dell'altro professionista di soli 3.458,74 €.

La differenza di 5.467,02 € è davvero significativa, pari al 158% in più per l'Agrotecnico.

Un simile risultato è stato ottenuto in soli 5 anni che, in previdenza, sono un tempo molto breve; è facile dunque comprendere quali incredibili, positivi effetti si potrebbero riscontrare dopo 15 o 20 anni.

Nell'esempio il professionista Agrotecnico e l'altro professionista lavorano entrambi per lo stesso tempo, con lo stesso identico impegno, ottenendo un uguale guadagno: la differenza la fa solo l'Albo e la Cassa previdenziale di iscrizione (*e le capacità di chi l'amministra*).

COSÌ LE TRE CASSE DEL SETTORE AGRARIO

	AGROTECNICI	AGRONOMI	PERITI AGRARI
Contributo soggettivo minimo anno da pagare (2015)	330,00 €	606,00 €	627,00 €
Contributo integrativo minimo anno da pagare (2015)	66,00 €	85,00 €	126,00 €
Contributo di maternità (2015)	15,00 €	50,00 €	126,00 €
Contributo di solidarietà (2015)	np	12,00	np
TOTALE	411,00 €	753,00 €	755,00 €

sono stati sufficienti a far incrementare il patrimonio della Gestione previdenziale del **+12,71%**.

Per tenere i conti in equilibrio bisogna stare attenti alle spese, e quelle di gestione del Comitato Amministratore sono le più basse in assoluto, ogni euro è gestito con parsimonia contadina ed il conto finale fa segnare solo 252.000 euro in totale. Quasi nulla, se confrontato con altre Casse. Anche i redditi dichiarati sono in aumento, ed è un dato che fa ben sperare, perchè la miscela nuovi iscritti e contemporaneamente redditi medi in aumento è di quelle che fanno cantare il “motore” di qualunque gestione previdenziale.

Il dato del reddito è quello del 2014 perchè, come abbiamo detto, le denunce contributive del 2015 saranno note soltanto alla fine di quest’anno, nonostante la crisi e le difficoltà nei pagamenti il fatturato medio di ogni iscritto è cresciuto del **+5,57%** e della stessa percentuale è anche aumentato il reddito netto (*cioè il fatturato meno le spese*).

Questi dati fanno ancora più effetto se li paragoniamo a quelli delle altre categorie professionali dell’area tecnica; nel 2015, ad esempio, i Geologi hanno fatto segnare **-4,83%** negli iscritti attivi, i Chimici **-2,30%**, i Geometri **-2,95%**. E chi è andato meglio, come le altre professioni agrarie “concorrenti” degli Agrotecnici può contare su striminziti risultati: gli iscritti attivi degli Agronomi sono cresciuti appena dello **+0,40%** quelli dei Periti agrari dello **+0,37%**. Nulla a che vedere con l’incremento del **+7,87%** negli iscritti attivi fatto segnare dalla Gestione previdenziale degli Agrotecnici.

Il 2015 è stato anche l’anno che ha visto il “*Restitution day*”, cioè il giorno in cui sui conti previdenziali individuali degli iscritti alla Cassa degli Agrotecnici è stato accreditato il *bonus* relativo alla maggior rivalutazione dei montanti contributivi, con valore retroattivo.

Per il momento la Gestione previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è l’unica in Italia ad applicare

(*dal 2011*) questa maggiore rivalutazione, perciò invidiata da tutti gli iscritti in altre Casse previdenziali, che devono accontentarsi delle magrissime rivalutazione di legge, in questi ultimi anni comprese fra lo zero assoluto e lo 0,50%, roba da far ridere gli Agrotecnici, che invece godono di una rivalutazione compresa fra l’1,50% (*che è il minimo garantito*) e il 2,40%.

Parliamo dunque di rivalutazioni quasi quattro volte superiori a tutte le altre, che si trasformano subito in più soldi nei conti individuali e, in seguito, in pensioni finali proporzionalmente più alte.

È anche per questo motivo per cui un sempre maggiore numero di professionisti, avendone la possibilità, sceglie l’Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati per svolgere la propria attività, preferendolo ad altri Albi simili che non offrono gli stessi vantaggi e gli stessi servizi. E c’è da capirli, se solo si guardano gli effetti prodotti dalle maggiori rivalutazioni applicate in questi anni (*si veda nella pagina a fianco il box “+158% in più in soli 5 anni”, in queste pagine*). Ma come sono arrivati gli Agrotecnici alla decisione di pagare pensioni più alte (*perchè è di questo che, alla fine, si tratta*)? E di adottarla non quando l’economia cresce, ma esattamente quando l’economia è recessione e la previdenza è per tutti “*lacrime e sangue*”?

Il problema delle basse rivalutazioni dei montanti pensionistici il Comitato Amministratore della Cassa di previdenza degli Agrotecnici se lo pose fin dal 2011 quando, in presenza di una costante diminuzione dell’indice ISTAT riferito alle rivalutazioni, commissionò uno studio sulle prospettive future, che diede un risultato da brividi: continuando ad applicare l’indice ISTAT, quello previsto per legge, le future pensioni sarebbero state pari al 26% dell’ultimo reddito, cioè del tutto insufficienti per vivere.

Il Comitato Amministratore della Gestione Agrotecnici, guidato dall’Agr. **Alessandro Maraschi** (*gli altri membri sono Alessandro Bianconi, Fabio Colistra, Luciano Des-*

supoiu, **Attilio Giampieri e Domenico Rauseo**), avendo gestito con oculatezza il patrimonio dei “previdenti” ed impiegandolo in ottimi investimenti, nel maggio 2012, dopo avere rivalutato il montante previdenziale 2011 degli iscritti secondo quanto previsto per legge (*del tasso di capitalizzazione, dato dalla variazione media quinquennale del PIL nominale appositamente calcolato dall'ISTAT, che nel 2011 era pari ad 1,6165%*) decise di “osare l'inosabile”, cioè di attribuire ai propri iscritti una ulteriore rivalutazione premiale del 50% più alta, che fece salire i rendimenti dei contributi versati, passando da +1,6165% a +2,42475%; un formidabile regalo nei conti individuali dai “previdenti”, che vedevano lievitare il loro denaro.

Ma dove erano stati presi i soldi per fare una cosa del genere? Semplice, dagli utili di quell'anno, che furono cospicui, così tanto che anche dopo la *super*-rivalutazione ne avanzarono ancora, e questo ulteriore avanzo finì nelle riserve. Ma il Comitato Amministratore non si fermò qui, prese anche la decisione di continuare a riconoscere rivalutazioni più alte per tutti gli anni seguenti, fin tanto che il ciclo economico fosse rimasto negativo e, nel far questo, venne

stabilito che la rivalutazione minima garantita non sarebbe stata mai inferiore all'1,50% all'anno, livello giudicato quello minimo per erogare pensioni dignitose.

L'aver chiuso i bilanci sempre in utile per 15 anni di seguito, l'aver messo *-per usare un termine agricolo-* molto fieno in cascina, consentiva al Comitato Amministratore degli Agrotecnici di poter sostenere quella sfida, a tutto vantaggio dei propri iscritti esercenti la professione.

Tutto bene quindi? No, perchè la decisione del Comitato Amministratore, per poter essere efficace, doveva prima ottenere l'autorizzazione dei Ministeri vigilanti (*Economia e Lavoro*): si trattava infatti della prima volta in assoluto che una Cassa di previdenza chiedeva di incrementare le pensioni più di quanto dovuto e serviva pertanto il *placet* governativo, anche se nessuno poteva ipotizzare che questo non sarebbe stato concesso. La Cassa di previdenza degli Agrotecnici, infatti, aveva sempre chiuso i bilanci precedenti in utile, rivalutato i montanti contributivi utilizzando solo il rendimento degli investimenti, producendo utili prudentemente accantonati in un fondo di riserva, cresciuto a ben oltre le proprie necessità. Dunque, perchè mai il



I componenti il Comitato Amministratore della Gestione previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati insieme al Presidente del Collegio Nazionale, Roberto Orlandi, nel 2014, il giorno del loro insediamento in quella che poi si è rivelata essere la loro più difficile consiliatura.

Ministero del Lavoro avrebbe dovuto dire di no?

Ed invece questo è ciò che precisamente accadde. Il Ministero del Lavoro negò l'omologazione della delibera del Comitato Amministratore della Cassa degli Agrotecnici sostenendo che la legge non permetteva questa rivalutazione.

Una affermazione che, da una prima lettura delle norme e dei Regolamenti previdenziali, sembrava essere facilmente smentita. La legge infatti (*parliamo dell'art. 1, comma 9, della legge n. 335/1995*) prevede che: *"Il tasso annuo di capitalizzazione è dato dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo nominale, appositamente calcolata dall'Istituto nazionale di statistica con riferimento al quinquennio precedente l'anno di rivalutare"*, si doveva quindi intendere questa rivalutazione come quella minima, comunque da garantire, ma non certo come un divieto a "fare meglio".

Di fronte al diniego gli Agrotecnici non si presero d'animo, dopo avere provato a convincere le Autorità ministeriali, vanamente, il Comitato Amministratore della Gestione previdenziale ed il Collegio Nazionale, insieme, impugnarono al TAR Lazio il provvedimento di diniego ministeriale.

Non fu una scelta facile, quella di ricorrere, anche perché ciò poneva la piccola Cassa degli Agrotecnici in diretta rotta di collisione con il Governo; valutarono a lungo i pro ed i contro di una simile scelta, ma alla fine sia il Collegio Nazionale, presieduto da **Roberto Orlandi**, che il Comitato Amministratore della Gestione previdenziale, guidato da Alessandro Maraschi convennero con non vi era altra strada, se si volevano difendere i diritti degli iscritti nell'Albo esercenti la professione e garantire loro un dignitoso futuro. Gli Agrotecnici erano consapevoli che i Ministeri i cui atti ci si apprestava ad impugnare, quelli del Lavoro e dell'Economia, erano anche le due Autorità preposte alla vigilanza sulle Casse di previdenza e dunque anche su quella degli Agrotecnici; non erano dunque da escludersi che vi fossero dei provvedimenti ministeriali, ma Collegio Nazionale e la Cassa previdenziale erano pronti ad affrontarli. Del resto, come tutti ormai sanno, la categoria non ha il timore di combattere ogni battaglia, anche quelle difficili od apparentemente impossibili, quando è convinta di essere dalla parte della ragione. E così fu in questo caso.

Dunque si ricorse al TAR ma, con grande sorpresa, i Giudici amministrativi (*con sentenza n. 6954 del luglio 2013*) respinsero il ricorso sostenendo che avevano ragione i due Ministeri nel negare la maggiore rivalutazione.

Per nulla convinti delle motivazioni addotte dai Giudici amministrativi, il Comitato Amministratore della Gestione previdenziale ed il Collegio Nazionale, sempre insieme,



Antonio Piva, Presidente della Fondazione ENPAIA.

appellarono la decisione del TAR n. 6954/2013 al Consiglio di Stato, e qui fortunatamente il risultato si capovolsse. Con la sentenza n. 3859 del 20 luglio 2014 il ricorso venne accolto e le ragioni degli Agrotecnici riconosciute in pieno, peraltro determinando un principio valido per tutte le Casse: se una Gestione previdenziale rispetta tutti i parametri di legge, garantisce adeguata sostenibilità ed ha i conti in ordine può erogare pensioni più alte. Una vera e propria rivoluzione, che può andare a beneficio di qualunque professione, solo che la relativa Cassa di previdenza voglia farlo e sia all'altezza di sostenere la sfida.

Forti della sentenza n. 3859/2014 il Comitato Amministratore della Gestione previdenziale degli Agrotecnici ha potuto così rivalutare annualmente, in misura maggiore, i contributi degli iscritti a partire dall'anno 2011, e così pure ogni anno successivo, con risultati incredibilmente favorevoli, come si può vedere dalle tabelle di corredo di questo articolo.

In questo modo la Cassa di previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è diventata la prima e la migliore Gestione previdenziale esistente in Italia: quella che richiede i versamenti più bassi in assoluto (*il minimo è di soli 330 euro all'anno*), quella che mantiene l'aliquota di versamento più bassa di tutte (*il 10%, contro il 12-16% di altre Casse*) e, soprattutto, quella che rivaluta in misura anche tre volte superiore i contributi versati, così garantendo pensioni proporzionalmente più alte.

AUTORI VARI

Giù le mani dalla previdenza!

La reazione degli Agrotecnici blocca (per ora) il tentativo di privare di autonomia la Gestione previdenziale

Lo scenario è quello della Fondazione ENPAIA, la “casa comune” della previdenza agricola (*che ospita, oltre alla gestione ENPAIA principale, anche le due Gestioni previdenziali degli Agrotecnici e dei Periti agrari*), il giorno è mercoledì 25 maggio 2016 e sta per iniziare la riunione mensile del Consiglio di Amministrazione. Fra i primi argomenti c'è la modifica dello Statuto, motivata da una ispezione che la COVIP (*la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione*) ha fatto qualche mese prima in ENPAIA, rilevando delle criticità; il Direttore **Adriano Morrone** fa distribuire una sua relazione sul problema ed una ipotesi di soluzione: che sia la “sua” proposta non vi sono dubbi, tanto da essere firmata e protocollata.

E la proposta è di quelle che lasciano a bocca aperta; per risolvere le criticità rilevate dalla COVIP il Direttore propone di eliminare l'autonomia in materia di investimenti finanziari delle due Gestioni separate, quella degli Agrotecnici e

quella dei Periti agrari, che d'ora in poi avranno solo funzioni “consultive”: potranno proporre gli investimenti, ma non deliberarli in proprio. Non decideranno più nulla perchè tutti i poteri vengono concentrati nelle mani del Consiglio di Amministrazione.

In questo modo entrambe le Gestioni vengono private del diretto controllo sull'impiego dei denari dei propri iscritti (*a garanzia delle future pensioni*), sia di quanto finora versato (*circa 155-160 milioni di euro complessivamente*), sia di quanto *-presumibilmente molto di più-* sarà versato in futuro.

La forzatura nella *governance* dell'Ente è violenta e rischia di far saltare una delle migliori soluzioni previdenziali adottate dopo la legge n. 335/95 (*di riforma della previdenza, voluta dall'allora Presidente del Consiglio Lamberto Dini*), che ha funzionato perfettamente per quasi vent'anni.

In attesa di capire le ragioni di una così spregiudicata aggressione all'autonomia delle Gestioni previdenziali degli

LO STATUTO ATTUALE	LA MODIFICA DEL 25 MAGGIO 2016
<p>Articolo 11 - Adunanze del Comitato Amministratore e funzioni</p> <p>....</p> <p>2. Il Comitato Amministratore ha le seguenti funzioni: <i>omissis</i></p> <p>f) delibera in materia di gestione patrimoniale indicando gli impieghi patrimoniali di propria competenza che verranno poi ricompresi nei piani annuali di investimento e disinvestimento adottati dall'Ente;</p> <p>.....</p>	<p>Articolo 11 - Adunanze del Comitato Amministratore e funzioni</p> <p>....</p> <p>2. Il Comitato Amministratore ha le seguenti funzioni: <i>omissis</i></p> <p>f) svolge funzioni consultive in materia di gestione patrimoniale formulando pareri sugli impieghi patrimoniali di propria competenza che verranno poi deliberati dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera I), e ripresi nei piani annuali di investimento e disinvestimento adottati dall'Ente;</p> <p>.....</p>

Sopra, a sinistra, è riportato il testo del comma 2 dell'attuale articolo 11 dello Statuto, che indica i poteri dei Comitati Amministratori delle Gestioni separate degli Agrotecnici e dei Periti agrari. A destra invece, in grassetto il nuovo comma 2 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'ENPAIA il 25 maggio 2016 (*ma non ancora in vigore perchè in attesa del parere dei Ministeri del Lavoro e dell'Economia*).

Come si può vedere i Comitati Amministratori degli Agrotecnici e dei Periti agrari perdono tutti i poteri deliberativi in materia di investimenti ed impieghi patrimoniali, confinati alla sola funzione consultiva.

Agrotecnici e dei Periti agrari, sorgono non pochi dubbi sulla legittimità dell'operato del Consiglio di Amministrazione; davvero poteva adottare una decisione del genere?

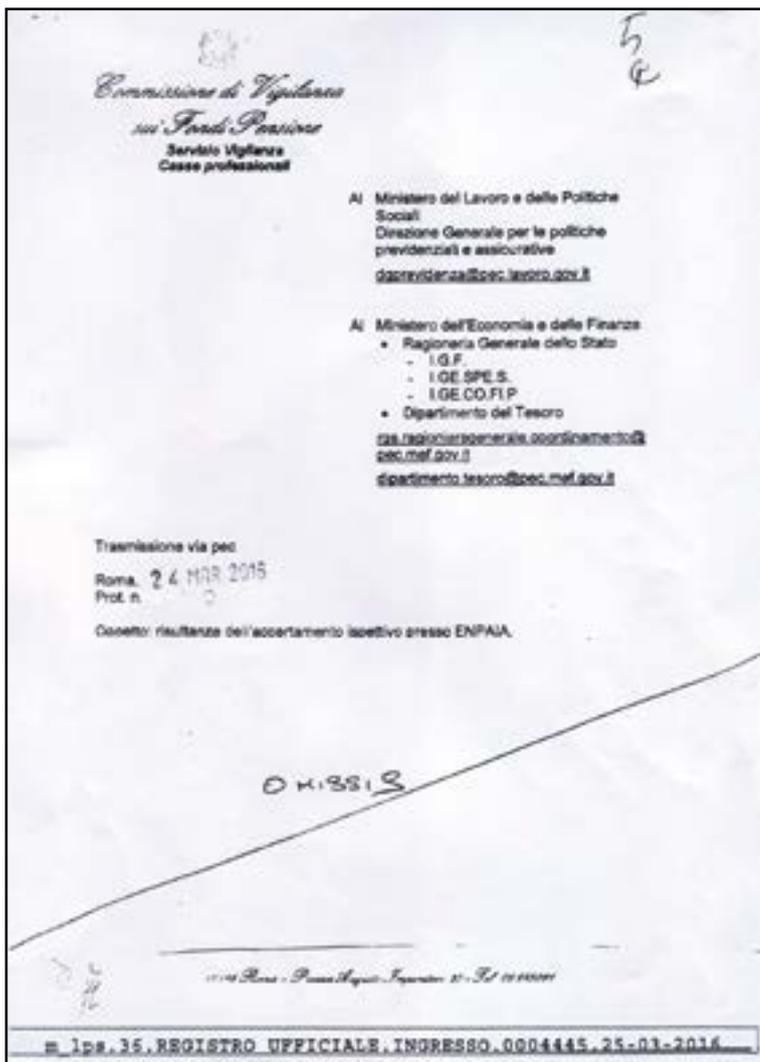
La risposta va cercata nelle delibere di inclusione delle due categorie professionali (*Periti agrari ed Agrotecnici, ma in particolare questi ultimi*), che indicano le "regole" da seguire. Nella delibera degli Agrotecnici l'inclusione è condizionata all'esistenza di una Gestione previdenziale "separata nei flussi contabili e nella responsabilità patrimoniale" e governata da un Comitato Amministratore "con poteri deliberativi e di indirizzo vincolante".

Dunque se questi sono i principi sui quali si basa l'inclusione non sembra possibile violarli; le Gestioni sono nate autonome e tali devono restare. Del resto l'autonomia è accompagnata dall'assunzione di tutte le responsabilità in ordine alle scelte che vengono fatte.

Lo chiarisce bene l'art. 20 dello Statuto dell'ENPAIA che recita: "Qualora in una Gestione si dovessero riscontrare situazioni di squilibrio, i provvedimenti necessari al ripianamento del deficit devono essere individuati tenendo conto esclusiva-



Il Dott. Adriano Morrone, Direttore della Fondazione ENPAIA.



mente della situazione della Gestione interessata senza, pertanto, considerare le eventuali possibilità di copertura offerte dalla situazione economica dell'ENPAIA nel suo complesso".

Dunque ogni Gestione risponde direttamente di ciò che fa, sia la gestione ENPAIA principale che quelle separate degli Agrotecnici e dei Periti agrari. Se una gestione fa investimenti sbagliati solo lei ne risponde, in proprio, con i suoi beni, mentre le altre gestioni dell'ENPAIA restano indenni.

Con la modifica apportata allo Statuto il 25 maggio, invece, si è arrivati all'assurdo per cui il Consiglio di Amministrazione della gestione principale dell'ENPAIA decide gli investimenti delle due Gestioni separate e se gli investimenti sono sbagliati o vanno male il conto lo pagano gli Agrotecnici oppure i Periti agrari. Una cosa talmente assurda da stentare ad essere creduta.

I componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ENPAIA, quelli che hanno votato il 25 maggio, sembrano avere trascurato tutto questo, sembrano

Ecco il documento COVIP consegnato dall'ENPAIA al Collegio Nazionale in fase di accesso agli atti: pieno di "omissis".

Lo stesso documento, con gli stessi "omissis" è stato consegnato al Comitato Amministratore della Gestione degli Agrotecnici, in questo caso solo dopo insistenti richieste; ad oggi il Comitato non dispone ancora del testo completo della Relazione COVIP.

COME E QUANDO NASCE LA GESTIONE PREVIDENZIALE DEGLI AGROTECNICI

La Gestione previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha compiuto i 18 anni di vita; l'atto di nascita è rappresentato dal Decreto dei Ministeri del Lavoro e del Tesoro del marzo 1998 che, nell'approvare la delibera di inclusione del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dà il via alle concordate modifiche dello Statuto dell'ENPAIA, che così diventa anche Ente previdenziale di primo pilastro.

Due anni prima, il 10 febbraio 1996, il Governo aveva emanato il Decreto Legislativo n. 103, che detta le regole in base alle quali le categorie professionali prive di una autonoma previdenza possono darsene una propria, in alternativa all'INPS. Quel decreto fu uno dei maggiori successi del mondo ordinistico, perchè la maggior parte delle categorie professionali erano *-fino ad allora-* prive di qualunque forma di previdenza: Agrotecnici, Agronomi e Forestali, Attuari, Chimici, Geologi, Psicologi, Periti agrari, Periti industriali ed altre ancora.

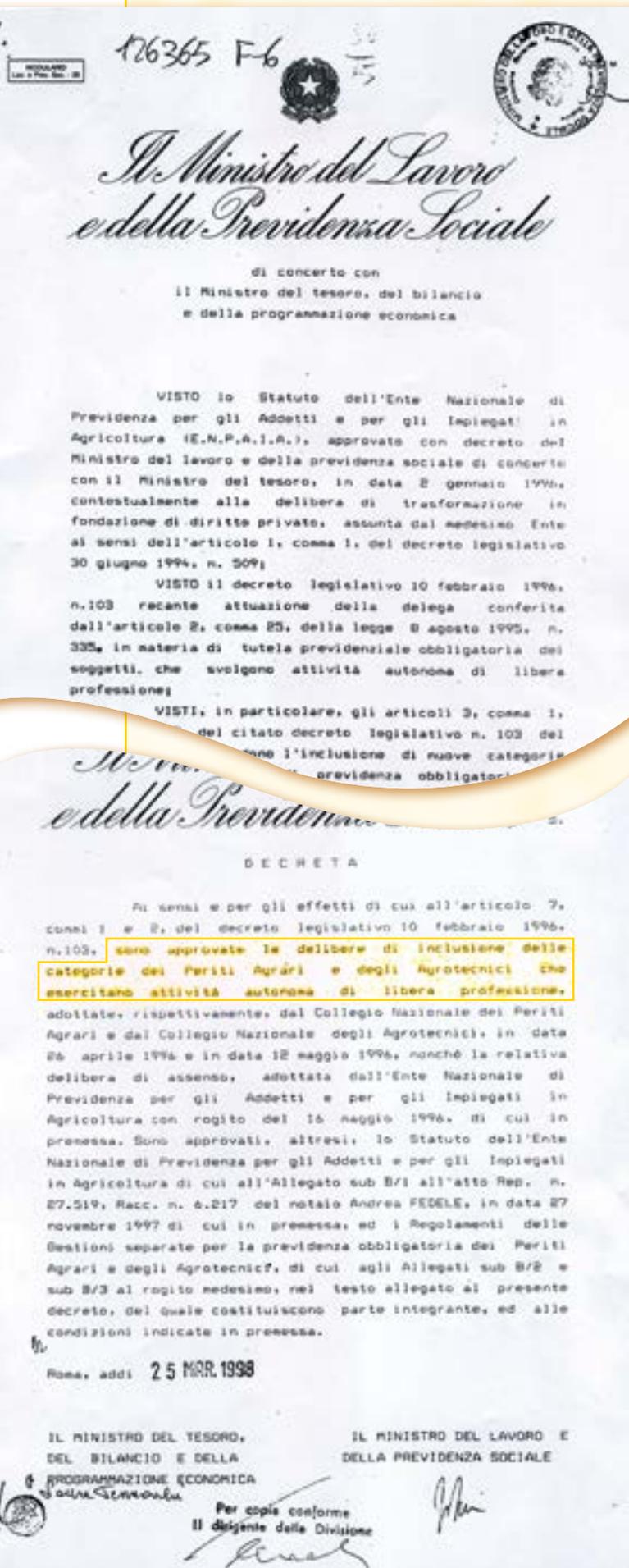
Il Decreto 103 prevedeva diverse possibilità per costituire una autonoma Cassa di previdenza: farne una monocategoriale (*è la scelta fatta, ad esempio, dai Periti industriali*) oppure farla pluricategoriale (*è la scelta fatta, ad esempio, dagli Agronomi, dagli Attuari, dai Chimici e dai Geologi*) oppure ancora scegliere di includersi in una Cassa di previdenza "affine" per settore, creando in essa una "Gestione separata". E fu proprio quest'ultima la scelta che fecero gli Agrotecnici, poco dopo peraltro imitati dai Periti agrari.

Il Decreto 103 indicava anche chi fosse l'organismo competente a decidere quale opzione scegliere: era il Consiglio Nazionale di ogni categoria priva di Cassa (*che veniva qualificato come "organo esponentiale" della categoria*).

Il Consiglio Nazionale degli Agrotecnici decise di dare vita ad una "Gestione separata" all'interno della Fondazione ENPAIA, che era sì un Ente di previdenza, ma che gestiva solo il TFR (*il trattamento di fine rapporto*) degli impiegati e tecnici del settore agricolo. In concreto ENPAIA faceva, già allora, quello che fanno oggi gli Enti bilaterali, a cui possono aderire i lavoratori dipendenti, versando il loro TFR per avere una pensione integrativa (*come si vede, il mondo dell'agricoltura a volte è precursore di soluzioni innovative rispetto ai restanti settori economici*).

Il Decreto 103, nei casi di inclusione di una categoria

Il testo del Decreto dei Ministri del Lavoro e del Tesoro del 25 marzo 1998 che istituisce le Gestioni previdenziali degli Agrotecnici e dei Periti agrari "separate" dentro ENPAIA.



professionale in un Ente già esistente, imponeva condizioni precise ed invalicabili, la principale delle quali era rappresentata (art. 7) dal fatto che le categorie incluse dovevano essere "adeguatamente rappresentate negli organi statutari", cioè nel luogo dove si assumono le decisioni, di regola il Consiglio di Amministrazione.

Ma nel caso dell'ENPAIA nel 1996 questa soluzione non sembrava possibile perchè le organizzazioni sindacali e datoriali che esprimevano i componenti del Consiglio di Amministrazione temevano che l'arrivo degli Agrotecnici, con pieno voto, potesse cambiare gli equilibri politici interni. Il problema poi peggiorò quando anche i Periti agrari copiarono la scelta degli Agrotecnici, chiedendo di includersi anche loro Nell'ENPAIA. A quel punto i posti necessari in Consiglio raddoppiavano.

Per questo il processo di inclusione durò molto (quasi due anni, dal 1996 al 1998), perché il Ministero del Lavoro non ammetteva nessuna diversa alternativa rispetto alla diretta presenza degli Agrotecnici in Consiglio di Amministrazione, mentre le organizzazioni sindacali e datoriali agricole erano contrarie.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati era invece sostanzialmente indifferente, le priorità non erano i posti in Consiglio di Amministrazione quanto piuttosto garantire una buona previdenza ai propri iscritti. Alla fine la soluzione per far quadrare il cerchio la trovarono proprio gli Agrotecnici, se il problema era avere la garanzia di sedere nel luogo dove si prendevano le decisioni (il Consiglio di Amministrazione), allora bastava creare organismi decisionali intermedi, con sufficienti poteri specifici, in modo tale che ogni nuova categoria professionale inclusa si vedesse attribuito il potere di amministrare le proprie risorse, assumendo in sé la responsabilità diretta di quell'amministrazione.



a) costituzione di un comitato di amministrazione della gestione, con poteri deliberativi e di indirizzo vincolante;
 b) separazione dei flussi contabili e della responsabilità patrimoniale della gestione;

a) costituzione di un Comitato di amministrazione della gestione, con poteri deliberativi e di indirizzo vincolante;
 b) separazione dei flussi contabili e della responsabilità patrimoniale della gestione;

La delibera del Consiglio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici del 12 maggio 1996 che sancisce le regole dell'inclusione nell'ENPAIA. Al punto 3) del deliberato è indicata la salvaguardia dell'autonomia della Gestione e separazione dei flussi contabili. La delibera del Consiglio di Amministrazione dell'ENPAIA del 25 maggio 2016 è in totale contrasto con questi principi, invece richiamati nel Decreto del Ministro del Lavoro del marzo 1998, che costituisce la Gestione.

non avere considerato il modello di *governance* faticosamente costruito nel 1998 e le condizioni stabilite per l'inclusione; sembrano agire dimentichi della storia del loro stesso Ente. Sicuramente a ciò sono spinti dalla relazione con cui il Direttore generale dell'ENPAIA ha accompagnato la proposta di modifica statutaria: in essa infatti è completamente omesso qualunque riferimento alle delibere che decisero le inclusioni od al Decreto dei Ministeri del Lavoro e del Tesoro del marzo 1998 che faceva nascere le Gestioni separate e che quelle delibere richiamava espressamente. Nella sua relazione Morrone fa esclusivo riferimento all'ispezione COVIP e così scrive "Per conformarsi all'indicazione dell'autorità di vigilanza è necessario, quindi, modificare lo Statuto attribuendo al Consiglio di amministrazione il potere decisionale in materia di investimenti per tutte le Gestioni dell'Ente ed assegnando ai Comitati delle Gestioni separate un ruolo consultivo nell'ambito di quella parte del processo che interessa le medesime".

La spoliatura di qualunque autonomo potere decisionale in materia di investimenti, in danno delle Gestioni separate, viene dunque presentata come un fatto "necessitato", chiesto dall'Autorità di vigilanza (*viene fatto presumere COVIP od il Ministero*): la modifica, scrive Morrone, "è necessaria per conformarsi alle indicazioni dell'Autorità di vigilanza".

Solo che -incredibile a dirsi- né la COVIP (né altra non meglio definita "autorità di vigilanza") una simile modifica l'ha mai chiesta. Quanto Morrone scrive, dai documenti non risulta.

La COVIP, in effetti, ha fatto una ispezione presso la Fondazione ENPAIA e deve avere rilevato ben più di un problema (*quali non è dato saperlo perchè il documento è "segretato", ma di sicuro non riguardano la Gestione Agrotecnici*). COVIP ha anche rilevato l'esistenza di un conflitto sulle politiche di investimento fra la Fondazione ENPAIA ed il Comitato Amministratore della Gestione degli Agrotecnici (*peraltro prodotto da una violazione delle procedure statutarie, che ha trovato la ferma opposizione del Comitato*) rispetto al quale si è però limitata ad osservare che l'esistenza di tre distinte Gestioni in ENPAIA "rende plausibile distinte politiche di investimento", invitando comunque a voler meglio definire il quadro delle



Roma 22 giugno 2016. Da sinistra Alessandro Maraschi, Coordinatore del Comitato Amministratore della Gestione previdenziale degli Agrotecnici; il Sen. Massimo Cassano, Sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro; Lorenzo Gallo, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

responsabilità delle scelte di investimento, valutando anche se sia meglio ricondurle ad un unico centro decisionale (*il Consiglio di Amministrazione*). Non certo un obbligo, non certo una "necessità", ma una semplice richiesta di verificare la linearità dei processi decisionali, soprattutto per chiarire a chi appartengano.

Allora delle due l'una: o il Direttore Morrone ha frainteso quanto scritto da COVIP oppure l'ha strumentalizzato per finalità diverse.

Ma in questa vicenda vi sono altre stranezze; ad esempio dell'ispezione COVIP i componenti il Comitato Amministratore degli Agrotecnici non sono mai stati messi al corrente ed hanno potuto ottenere una copia del verbale (*in larga parte "censurata" perchè coperta da "omissis"*) molto dopo e solo facendo un accesso agli atti in base alla legge n. 241/90 (*e già il fatto che degli Amministratori siano costretti a "fare accesso agli atti" della loro stessa amministrazione è un fatto che rende bene l'idea della deriva in cui ENPAIA è precipitata*).

Analogamente né i Comitati Amministratori né le loro categorie di riferimento sembra fossero stati informati delle modifiche statutarie che sono poi state deliberate il 25 maggio. Lo confermano a denti stretti dal Collegio Nazionale e lo conferma l'Agr. Dott. **Alessandro Maraschi**, Coordinatore del Comitato Amministratore della Gestione previdenziale degli Agrotecnici, che dichiara: "Quanto accaduto è semplicemente incredibile. Sono state violate tutte le regole, anche quelle



Il Dott. Giuliano Poletti, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

di normale cortesia, che fino a poco tempo fa in ENPAIA erano sempre state rispettate. Non solo il Comitato Amministratore non era stato informato, né dal Direttore né dal Presidente, della modifica statutaria ma dopo abbiamo anche avuto serie difficoltà nell'entrare in possesso dei documenti".

Informazioni non date, dialogo inesistente, una relazione dal Direttore al Consiglio di Amministrazione che solo eufemisticamente si può definire carente. Davvero una brutta vicenda. Ma gli aspetti perplessi sono anche altri.

Il 25 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione dell'ENPAIA non si è limitato ad approvare la delibera di spoliazione delle Gestioni separate in materia di investimenti, ma la modifica è stata subito riportata nello Statuto; dietro la porta della sala riunioni era stato prontamente convocato un Notaio il quale, a delibera approvata, è stato fatto entrare registrando e formalizzando la modifica ad ogni effetto. Insomma un "blitz" in piena regola, fatto in modo da non ammettere repliche. Anche questa è una stranezza, perché l'intervento del Notaio era quantomeno prematuro.

L'ENPAIA non è infatti una Fondazione privata come le altre, è un Ente previdenziale che (*gestendo previdenza di "primo pilastro", quella degli Agrotecnici e dei Periti agrari*) svolge una attività di contenuto pubblicistico ed è perciò soggetta alla vigilanza dei Ministeri del Lavoro e dell'Economia.

Per dirla in altri termini: ENPAIA, per quanto riguarda la previdenza degli Agrotecnici e dei Periti agrari, rappresenta ciò che l'INPS è per i lavoratori dipendenti. La conseguenza è che tutti gli atti che riguardano questa attività sono sottoposti al controllo ministeriale; le modifiche dello Statuto sono soggette ad un controllo preventivo, più in particolare i Ministeri del Lavoro e dell'Economia hanno 180 giorni per

esprimersi sulle proposte di modifica dello Statuto le quali, fino a che non sia intervenuta una espressa approvazione, restano prive di valore.

Così pure la modifica deliberata il 25 maggio è tuttora priva (*almeno al momento in cui questo articolo viene scritto, metà luglio 2016*), di qualunque efficacia, perché i Ministeri non si sono ancora espressi.

Allora, se comunque le modifiche dello Statuto non entrano subito in vigore, perché è stato chiamato il Notaio?

Logica vuole che il Consiglio di Amministrazione approvi la delibera, la invii ai Ministeri vigilanti e, solo dopo che questi l'hanno approvata, intervenga il Notaio provvedendo a modificare lo Statuto ad ogni effetto. Qui invece è avvenuto il contrario: lo Statuto è stato modificato prima che i Ministeri approvino le variazioni deliberate.

Questo aspetto rafforza, ancor di più l'idea di un "colpo di mano", accuratamente preparato e messo in atto, con modalità tali da mettere tutti di fronte al fatto compiuto.

O almeno così immaginavano i suoi autori, perché la categoria degli Agrotecnici non è rimasta a guardare e la reazione è subito arrivata. Ferma e decisa.

Il primo atto, da terremoto, è stata l'autosospensione di **Roberto Orlandi** dalla presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, con l'automatico passaggio della carica al VicePresidente **Lorenzo Gallo**, che l'ha assunta il 1 giugno 2016.

Le dimissioni di Orlandi sono un atto forte, ma non sono un gesto di protesta fine a se stesso quanto, piuttosto, una scelta responsabile e meditata.

Orlandi infatti non è solo Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ma, all'interno di ENPAIA, ricopre anche la carica di componente il Collegio dei Revisori dei Conti (*con lui siede anche Lorenzo Benanti, Presidente dell'altra categoria inclusa, quella dei Periti agrari*) e, in questa sua veste, ha anche il compito di vigilare sul rispetto della legge e dello Statuto della Fondazione. In questa condizione ogni atto compiuto nella veste di Presidente del Collegio, per tutelare l'indipendenza della previdenza professionale, avrebbe potuto essere strumentalizzato nella sua attività di Sindaco Revisore. E così Orlandi, non volendo essere di intralcio alla categoria alla quale ha dedicato la vita intera, senza alcun indugio ha lasciato la presidenza dell'Albo (*alla quale peraltro era stato riconfermato solo un mese prima*), per continuare a svolgere le funzioni interne alla Fondazione ENPAIA, libero da qualunque sospetto di conflitto di interesse.

Al tempo stesso il Collegio Nazionale è a sua volta libero di svolgere le più opportune azioni per la tutela della categoria rappresentata. E la prima azione promossa dal Presidente Gallo è stata quella di inviare una diffida a ciascuno dei com-

ponenti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ENPAIA, intimandogli il ritiro della delibera ritenuta illegittima.

Sono inoltre stati inviati esposti al Ministero del Lavoro, **Giuliano Poletti**, e dell'Economia, **Pier Carlo Padoan**, evidenziando quanto accaduto e chiedendo un loro intervento; il Collegio Nazionale confida molto nelle Autorità ministeriali ed in particolar modo nel Ministro del Lavoro, che più direttamente si occupa delle Casse di previdenza.

Il 22 giugno Gallo e Maraschi hanno avuto un incontro con il Sen. **Massimo Cassano** Sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro, incontro produttivo perchè, come sottolineato dal Presidente Gallo *"insieme al collega Maraschi abbiamo potuto descrivere dettagliatamente la critica situazione venutasi a creare all'interno dell'ENPAIA di cui il Senatore era già in parte a conoscenza. Abbiamo ricevuto l'assicurazione di un suo personale impegno ad attivare le opportune verifiche in merito presso la Direzione ministeriale competente mantenendoci aggiornati in merito"*.

Il giorno 11 luglio si è svolto un secondo incontro, questo con la Segreteria Tecnica del Ministro Poletti ed i massimi vertici della struttura ministeriale, ed è stato un altro momento estremamente positivo; grazie alla perfetta conduzione dell'incontro da parte del Dott. **Bruno Busacca**, Capo della Segreteria Tecnica del Ministro del Lavoro, sono stati affrontati tutti i problemi sul tavolo in modo esaustivo e completo.

Ma Collegio Nazionale e Gestione previdenziale non si sono limitati a perseguire la strada "tecnico-politica" bensì anche quella giudiziaria. Infatti, contemporaneamente, il Collegio Nazionale ha predisposto un ricorso al Tribunale Civile di Roma, che non è stato presentato per il solo fatto che al Presidente dell'ENPAIA, **Antonio Piva**, sembrano essere venuti seri dubbi sul comportamento del suo Direttore e così ha deciso di insediare una Commissione mista (*fra esponenti dell'ENPAIA e membri del Comitato Amministratore degli Agrotecnici*) per rivedere tutta la questione.

Anche il Comitato Amministratore della Gestione, guidato da Alessandro Maraschi, ha fatto i suoi passi, si è "autoconvocato" il 20 giugno ed ha predisposto una delibera per impugnare al Tribunale di Roma la decisione del Consiglio di Amministrazione: probabilmente sarebbe la prima volta che un Ente ricorre contro se stesso (*ma si può fare, gli Agrotecnici hanno trovato la strada*), a modo suo un ricorso da prima pagina: ENPAIA contro ENPAIA.

E se questa delibera non è stata adottata (*per ora è tenuta in sospeso*) è solo per l'intervento, responsabile e dialogante, del rappresentante del Ministero del Lavoro in seno al Comitato Amministratore, Dott. **Paolo Reboani**, e dello stesso Presidente Piva, che hanno chiesto un ripensamento,



Roberto Orlandi, fino al 31 maggio 2016 Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

accompagnato dall'impegno di aprire una riflessione su tutta la questione.

Alla fine si è anche fatta sentire la voce della competente Direzione delle Politiche Previdenziali del Ministero del Lavoro, che ha assicurato per iscritto che le ragioni evidenziate dagli Agrotecnici saranno tenute in debita considerazione.

Con una interlocuzione aperta al Ministero del Lavoro ed un'altra interna all'ENPAIA è del tutto ovvio che sia il Presidente Gallo che il Coordinatore Maraschi abbiano ritenuto di non promuovere alcuna azione giudiziaria, né verso l'ENPAIA né nei confronti dei singoli Consiglieri di Amministrazione che adottarono l'improvvida modifica dello Statuto. Ma la tregua è una tregua armata, e nessuno compia l'errore di scambiare un comportamento responsabile per debolezza.

Nessuno più degli Agrotecnici auspica un ripensamento, il rispetto della legge ed il ritiro di una delibera nata male e che può solo finire peggio. Ma ancora più forte è la volontà della categoria, come sempre unita e decisa a fare ciò che serve, di non accettare prepotenze. Da parte di nessuno.

E di questa aggressione può darsi che un giorno, chissà, se ne scoprono anche le vere ragioni.

MARCELLO SALIGHINI

Perché ho lasciato la Presidenza

Da quando ho lasciato la presidenza dell'Albo sono stato travolto da domande d'ogni tipo, e chi non mi ha chiesto nulla l'ha fatto solo per discrezione, per il timore di mettermi in imbarazzo. Mi sembra pertanto doveroso chiarire pubblicamente la vicenda.

Ho passato la mia intera vita lavorando per l'Albo degli Agrotecnici ed ho accompagnato la categoria in tutti i momenti fondamentali, anche in quello che ci ha portati ad includerci previdenzialmente all'interno di ENPAIA; direi che porto la responsabilità della primogenitura di quella scelta, anche se poi la decisione finale la presero tutti i Presidenti dei Collegi provinciali, appositamente chiamati ad esprimersi in un'Assemblea. All'epoca a me quella pareva l'unica soluzione possibile perché la prima ipotesi, quella che preferivo (*fare una unica Cassa di previdenza con Periti agrari ed Agronomi*) era naufragata davanti al rifiuto delle altre due categorie.

Non avendo all'epoca sufficiente forza per dar vita, da soli, ad una Cassa autonoma (*il rischio era che i forti costi iniziali si mangiassero i rendimenti previdenziali e forse parte del capitale*), altro non sarebbe rimasto che entrare a far parte della "Cassa pluricategoriale", che poi ha assunto il nome di EPAP (*composta dagli Attuari, dagli Agronomi, dai Chimici e dai Geologi*). Personalmente vedevo quella soluzione come il fumo negli occhi, troppi alti i costi ipotizzati, troppa la somma delle ambizioni, troppo diversa la filosofia della nostra categoria rispetto alle altre con le quali avremmo dovuto unirici; temevo che queste differenze avrebbero reso impossibile realizzare quelle *performance* a cui fin dall'inizio puntavamo.

L'unica altra possibilità era includersi in un Ente previdenziale già esistente; ci dissero che era impossibile farlo, che le norme erano troppo complicate, che comunque non esisteva alcun "ente previdenziale affine" in cui includerci. Non sbagliavano di molto, perché ci mettemmo due anni prima di riuscirci, e con quanta fatica, ma io vedevo chiaramente quella possibilità e confidavo di poterla cogliere. Così è stato.

Con il senno di poi posso dire, senza timore di smentita, che fu la scelta giusta. Se la Gestione previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è diventata la prima in Italia, se i nostri iscritti si vedono moltiplicare per tre volte -rispetto agli altri- le rivalutazioni dei loro contributi, questo si deve non solo alla riconosciuta capacità dei colleghi che amministrano la Cassa, **Alessandro Maraschi** in testa, ma anche per l'originale scelta e per le regole dell'inclusione, che hanno tenuto bassi i costi di funzionamento.

Prova ne sia che anche la Gestione previdenziale dei Periti agrari, sebbene non raggiunga le nostre *performance*, avendo

esattamente copiato le regole utilizzate dagli Agrotecnici per l'inclusione va benissimo.

Per 18 anni tutto è filato liscio, dal marzo 1998 al maggio 2016, quando è arrivata la modifica dello Statuto, descritta in questo articolo.

Del Collegio Nazionale ero Presidente, ma dell'ENPAIA Revisore dei Conti; in un solo momento mi è stato chiaro che *-pur non essendo giuridicamente in "conflitto di interessi", né probabilmente mai arrivando ad esserlo-* qualunque azione che avessi fatto come Presidente del Collegio, in difesa della categoria, sarebbe stata strumentalizzata dentro ENPAIA e viceversa.

Se avessi voluto mantenere ad ogni costo i due incarichi avrei rischiato di essere di impiccio all'Albo degli Agrotecnici, alla categoria alla quale credo di avere dato molto, e molto ricevuto, ed a cui tengo sopra tutto.

Così ho scelto di lasciare la presidenza dell'Albo *-pur rimanendo componente del Consiglio Nazionale-* e di non partecipare alle decisioni che riguardano l'ENPAIA, lasciando quindi libero il Collegio Nazionale di fare ciò che va fatto per difendere la categoria nel migliore dei modi.

Libero anch'io di poter onorare il mio ufficio di Revisore interno all'ENPAIA senza che ogni mio atto rischiasse di essere strumentalizzato.

Voglio pertanto assicurare tutti gli iscritti nell'Albo che all'interno del Consiglio del Collegio Nazionale non ci sono, in questo o per questo, né divisioni né attriti.

Chi mi ha sostituito alla presidenza dell'Albo, il collega **Lorenzo Gallo**, dispone di una grande esperienza e sta splendidamente assolvendo al suo ruolo.

In un frangente così difficile sta inoltre emergendo chiara la cifra della nostra categoria professionale, la cui forza risiede nella capacità di superare le individualità e far prevalere l'interesse collettivo. Di questo ne sono sempre stato enormemente orgoglioso.

In una sfida, in una gara fra fazioni contrapposte qualcuno può cadere ma l'importante è che la tua squadra vinca la partita, così avrà vinto anche chi è caduto sul campo. Nel 30esimo anno dalla nascita dell'Albo il destino ha voluto che mi trovassi nella scomoda posizione di dovermi "fare da parte" per il bene della mia squadra, e l'ho fatto. Com'era giusto che fosse, non importa il ruolo ricoperto.

ROBERTO ORLANDI

Esami abilitanti 2016: meglio del previsto

Boom di domande, nonostante i problemi ed il contenzioso per l'esclusione di intere Classi di laurea

Il 16 maggio, con largo anticipo rispetto agli anni precedenti, si sono chiusi i termini per presentare domanda di partecipazione alla sessione 2016 degli esami abilitanti alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato.

Come si ricorderà il cambio nella direzione dell'Ufficio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca competente a gestire gli esami (*l'Ufficio V della Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici*) aveva prodotto una brusca rottura della tradizionale collaborazione con il Collegio Nazionale, in particolare dovuta a discutibili iniziative della nuova Dirigente (*anticipo nell'uscita dell'Ordinanza; modifica unilaterale di procedure consolidate; esclusio-*

ne di intere Classi di laurea magistrali, in precedenza sempre ammesse, ecc.) che, alla fine, avevano prodotto diversi ricorsi al TAR, sia di singoli candidati esclusi che dello stesso Collegio Nazionale (*questo ultimo ricorso è già stato discusso nel merito dal TAR Lazio e si è in attesa di veder pubblicata la sentenza*).

L'insieme di tutti questi fatti negativi, e soprattutto le evidenti incertezze legate all'esclusione di molte Classi di laurea magistrali dalla possibilità di accedere agli esami, aveva fatto ipotizzare *-a buon senso-* che il numero complessivo delle domande sarebbe stato di gran lunga inferiore a quello dell'anno precedente, quando erano state 858, facendo così guadagnare all'Albo degli Agrotecnici anche nel 2015

COSA DEVONO FARE I CANDIDATI DOPO AVERE PRESENTATO DOMANDA

1. Tutti i candidati che devono completare il tirocinio oppure od ottenere il riconoscimento di un percorso formativo o lavorativo, alternativo al tirocinio tradizionale, devono contattare i Collegi degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Provincia di loro residenza (*l'elenco dei Collegi, con i numeri telefonici è pubblicato in questo sito, al link http://www.agrotecnici.it/collegi_locali.htm*); per svolgere il tirocinio mancante e/o completare la pratica di riconoscimento. Per ottenere le relative certificazioni, c'è tempo fino al 26 ottobre 2016, giorno che precede l'inizio delle prove scritte.
2. Tutte le domande pervenute saranno controllate e gli uffici del Collegio Nazionale contatteranno direttamente i candidati le cui domande presentano errori sanabili o dimenticanze integrabili; pertanto se i candidati non ricevono nessuna comunicazione di questo tipo, significa che le loro domande non presentano problemi.
3. Tutti i candidati hanno scelto la sede d'esame preferita; una volta che il competente Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca avrà comunicato al Collegio Nazionale eventuali variazioni nelle sedi o la loro conferma, ciascun candidato riceverà una comunicazione relativa alla conferma o variazione della sede d'esame indicata in prima istanza ed il giorno e l'ora di inizio della prima prova scritta.
4. Appena definiti questi adempimenti, verrà attivata l'area per le dispense, dove i candidati potranno accedere inserendo il proprio codice fiscale; l'area di accesso è raggiungibile al seguente link <http://www.agrotecnici.it/areaRiservataCorsi/areaRiservataCorsiLog.asp>.
5. Entro il mese di agosto 2016 ciascun candidato riceverà il calendario delle date e dei luoghi di svolgimento dei "Corsi preparatori" organizzati dal Collegio Nazionale, insieme ad un modulo per prenotarsi; i "Corsi preparatori" avranno circa inizio con il mese di settembre per terminare poco prima degli esami.

Si tratta, di norma, di corsi *full immersion*, quasi tutti residenziali (*viene offerto sia il vitto che l'alloggio*), hanno durata di 3 giorni, comprendendo per la maggior parte dei casi sempre un sabato ed una domenica (*per rendere più semplice la partecipazione a chi già lavora*).

il podio più alto nel confronto con le domande raccolte dagli altri Albi di settore (*Agronomi e Forestali, Periti agrari, Tecnologi alimentari*), tutti con numeri inferiori e, talvolta, di gran lunga inferiori.

Invece, a sorpresa, le domande pervenute sono state 938, il 9,3% in più, lasciando supporre che, se il Ministero non avesse ingiustamente escluso molte Classi di laurea magistrali, il numero complessivo avrebbe superato la fatidica soglia delle mille.

Il brillante risultato sembra essere stato determinato da una "reazione" dei potenziali candidati ai problemi sorti; a molti evidentemente è piaciuto il fermo comportamento del Collegio Nazionale che, dopo una iniziale incertezza (*che ha portato anche all'esclusione delle prime domande pervenute*), ha assunto una posizione molto decisa, di contrasto al Ministero, impugnandone gli atti al TAR e dichiarando che *-in attesa della decisione sul ricorso-* avrebbe accolto tutte le domande "con riserva", per non creare pregiudizio ai giovani laureati.

Un comportamento coerente fino in fondo, che ha incontrato le simpatie dei potenziali candidati. In più il Collegio Nazionale ce l'ha messa tutta per assistere i giovani interessati ad intraprendere la professione; ad esempio, dal momento che le domande si potevano presentare anche a mezzo PEC-Posta Elettronica Certificata, il Presidente del Collegio Nazionale, **Roberto Orlandi**, nell'ultimo giorno di presentazione (*il 16 maggio*), ha disposto l'apertura straordinaria degli Uffici fino a mezzanotte per fornire utile assistenza ai candidati ritardatari in difficoltà ed è rimasto egli stesso in ufficio fino ad oltre l'ora canonica per fare la propria parte.

Ed è stata una ottima precauzione perchè non sono mancate le persone le quali, avendo incontrato difficoltà di invio della domanda od avendo eseguito invii incompleti, sono state aiutate a completare le rispettive domande. Inutile dire dello stupore dei candidati che si sono visti chiamare



COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

presso il MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Si è avuta che sulla Gazzetta Ufficiale del giorno 15 aprile 2016, n. 30 - 4° Serie speciale concorsi è stata pubblicata l'Ordinanza ministeriale di indizione della sessione 2016 degli

ESAMI DI STATO

PER L'ABILITAZIONE ALLA LIBERA PROFESSIONE DI AGROTECNICO E DI AGROTECNICO LAUREATO

possono partecipare ai predetti esami:

- 1** *I laureati di primo livello di una delle seguenti Classi:*

<ul style="list-style-type: none"> L-9 Biotecnologie (ex Classe 5) L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale (ex Classe 7) L-7 Ingegneria civile e ambientale (ex Classe 8) L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale (ex Classe 7) 	<ul style="list-style-type: none"> L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali (ex-Classe 26) L-26 Scienze e tecnologie agro-alimentari L-33 Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura (ex-Classe 20) L-38 Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali (ex-Classe 40)
---	---

CHI ABBIANO SVOLTO UN SEMESTRE DI TIROCINIO PROFESSIONALE, I LAUREATI DA CORSI DI LAUREA CONVENZIONATI CON IL COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI SONO, DI NORMA, ESENTATI DALLO SVOLGIMENTO DEL SEMESTRE DI TIROCINIO (l'elenco delle Università Convenzionate è disponibile al sito www.agrotecnici.it).
- 2** *I laureati magistrali, specialistici e/o "vecchio ordinamento" di cui al DM n. 509/1999 ed al DM n. 270/2004 (decisione del Consiglio di Stato n. 2546/05) delle seguenti Classi di laurea (così come individuate dall'Ordinanza MIUR del 8 maggio 2015 - Tabella 6):*

<p>CLASSI DI LAUREA DM 509/99</p> <ul style="list-style-type: none"> 3/S - Architettura del paesaggio 6/S - Biologia 7/S - Biotecnologie agrarie 8/S - Biotecnologie industriali 28/S - Ingegneria civile 38/S - Ingegneria per l'ambiente e il territorio 44/S - Pianificazione territoriale urbanistica ed ambientale 64/S - Scienze dell'economia 68/S - Scienze della natura 69/S - Scienze della nutrizione umana 72/S - Scienze e tecnologie agrarie 76/S - Scienze e tecnologie agromontari 74/S - Scienze e gestione delle risorse rurali e forestali 80/S - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio 84/S - Scienze economico-aziendali 75/S - Scienze e tecnologie agro-zootecniche nonché altre classi di laurea giuridicamente equivalenti <p>LAUREE VECCHIO ORDINAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> Scienze agrarie Scienze e tecnologie agrarie Scienze agrarie tropicali e subtropicali Scienze e tecnologie alimentari Scienze ambientali 	<p>CLASSI DI LAUREA DM 270/04</p> <ul style="list-style-type: none"> LM-3 - Architettura del paesaggio LM-6 - Biologia LM-7 - Biotecnologie agrarie LM-8 - Biotecnologie industriali LM-23 - Ingegneria civile LM-35 - Ingegneria per l'ambiente e il territorio LM-48 - Pianificazione territoriale urbanistica ed ambientale LM-56 - Scienze dell'economia LM-60 - Scienze della natura LM-61 - Scienze della nutrizione umana LM-69 - Scienze e tecnologie agrarie LM-70 - Scienze e tecnologie alimentari LM-71 - Scienze e tecnologie forestali ed ambientali LM-75 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio LM-77 - Scienze economico-aziendali LM-86 - Scienze zootecniche e tecnologie animali <p>nonché altre classi di laurea giuridicamente equivalenti</p> <ul style="list-style-type: none"> Scienze e tecnologie delle produzioni animali Scienze naturali Scienze forestali Scienze delle produzioni animali Scienze forestali e ambientali
--	---
- 3** *I soggetti in possesso di uno dei seguenti Diplomi Universitari (cd. lauree brevi):*
 - Biotecnologie agro-industriali;
 - Produzioni animali;
 - Economia e amministrazione delle imprese agricole;
 - Produzioni vegetali;
 - Economia del sistema agroalimentare e dell'ambiente;
 - Tecnica forestale e tecnologie del legno;
 - Gestione tecnica e amministrativa in agricoltura;
 - Viticoltura ed enologia.
- 4** *I diplomati Agrotecnici e Periti agrari ovvero altri equipollenti che, dopo il diploma, abbiano:*
 - Completato diciotto mesi di pratica professionale certificata
 - Coperture prestite per almeno diciotto mesi attività tecnica subordinata con mansioni tipiche della professione
 - Coperture, conseguito un diploma universitario (precedente laurea breve) in un settore affine
 - Coperture, frequentato un corso IFTS di almeno tre semestri, purché riconosciuto dal Collegio Nazionale (il riconoscimento può anche essere richiesto posteriormente alla conclusione del corso)
 - Coperture frequentato un corso presso un ITS-Istituto Tecnico Superiore con indirizzo coerente con la professione.

Qualora un soggetto non concluso per intero uno dei percorsi suddetti ha facoltà di fornirli fra loro, per raggiungere globalmente il requisito dei 18 mesi richiesti per la partecipazione agli esami.

Per partecipare agli esami, che avranno inizio il giorno 27 ottobre 2016, è necessario presentare domanda di partecipazione entro il giorno 16 maggio 2016, a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno (a fede il timbro postale), al seguente indirizzo unico per l'intera Italia:

Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati
 Ufficio di Presidenza Posto Succursale n. 1 - 47122 FORLÌ
 ovvero tramite PEC, all'indirizzo: agrotecnici@pecagrotecnici.it

Si ricorda che è possibile presentare domanda nei termini (entro il giorno 16 maggio 2016) anche se privi del titolo di studio e dell'assolvimento del tirocinio purché il titolo venga acquisito ed il tirocinio completato entro il giorno precedente l'inizio degli esami (cioè entro il 26 ottobre 2016). Il fac-simile della domanda, l'elenco delle sedi d'esame ed ogni altra informazione sono scaricabili dal sito internet www.agrotecnici.it oppure ottenibili telefonando ai numeri 0543 720.908 (cinque linee r.a.) oppure 06 6813.4383.

LE COMPETENZE PROFESSIONALI DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI SONO MOLTIPLICI SPAZIANDO DAL SETTORE AGRARIO ALLE SCIENZE NATURALI ED AMBIENTALI, DALLA FITOMATRIA ALLE STIME E PERIZIE, DALLA TENUTA DELLA CONTABILITA' AZIENDALE ALLA CONSUETUDINE DEL LAVORO (casertano previdenziale), DALLA CERTIFICAZIONE ENERGETICA A QUELLA DELLE PRODUZIONI AGRO-ALIMENTARI, ALLE ATTIVITA' FORESTALI (per queste vedi legge 11.8.2014 n. 116). L'ELENCO COMPLETO DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI E' SCARICABILE DAL SITO www.agrotecnici.it

LA PROFESSIONE VINCENTE
 Guarda i molti, buoni motivi per iscriverti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati
www.agrotecnici.it/laprofessionevincente.htm

Il manifesto degli Esami abilitanti 2016

alle 22,00 o 23,00 dell'ultimo giorno da personale del Collegio Nazionale, o dallo stesso Presidente, che gli chiedeva di ripetere l'invio o di integrarlo nelle parti mancanti: "Ma siete ancora in ufficio a quest'ora?" il commento più diffuso. Certo, ci siamo: noi siamo l'Albo degli Agrotecnici, non un Albo qualsiasi.

MARCELLO SALIGHINI

I professionisti alla ricerca di Fondi europei

Il Comitato Unitario delle Professioni ha attivato uno sportello informativo

L'obiettivo dichiarato è ambizioso: rendere più facile ai liberi professionisti l'accesso ai fondi europei. Così è partito ufficialmente, il 18 maggio 2016, lo

sportello informativo riservato agli iscritti agli Albi aderenti al CUP (Comitato Unitario delle Professioni), fra cui il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che vorranno attingere ai fondi strutturali concessi dall'Unione Europea ai liberi professionisti.

Dopo che la Legge di Stabilità 2016 ha finalmente equiparato i liberi profes-

sionisti alle PMI (*Piccole e medie Imprese*), rendendo loro accessibili i FSR (*Fondi Strutturali Europei*) ed i FESR (*Fondo di Sviluppo Regionale*), senza la necessità di essere iscritti al Registro delle Imprese, si cerca in questo modo di dare contenuto a questa possibilità, portando dal presupposto che per un libero professionista "medio" (*che di solito opera da solo o con uno o due praticanti*) muoversi da solo nella legislazione europea è pressochè impossibile. Con questa iniziativa si vuole dunque dare un concreto sostegno ai professionisti italiani i quali, come dichiarato dalla Presidente del CUP **Marina Calderone**, possono ora disporre di una "bussola" per muoversi tra le possibilità di finanziamento.

È questa l'idea che ha fatto nascere "*lo Sportello telematico*"; realizzato in collaborazione con il portale www.finanziamentinews.it vi si può accedere tramite la *home page* del sito www.agrotecnici.it, colonna di destra: cliccando nel

riquadro "FINANZIAMENTI UE" (*vedi foto*) ci si collega direttamente allo "Sportello telematico".

Per usufruire del servizio il professionista di un Albo ade-

rente al CUP (*come è il caso di quello degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati*) dovrà registrarsi cliccando su "Finanziamenti Europei - Richiedi *password*", inserendo i propri dati anagrafici, e selezionando nel *menu* a tendina, l'Albo di appartenenza. A questo punto il sistema genererà automaticamente una *password*, la quale dovrà essere inserita dopo avere cliccato



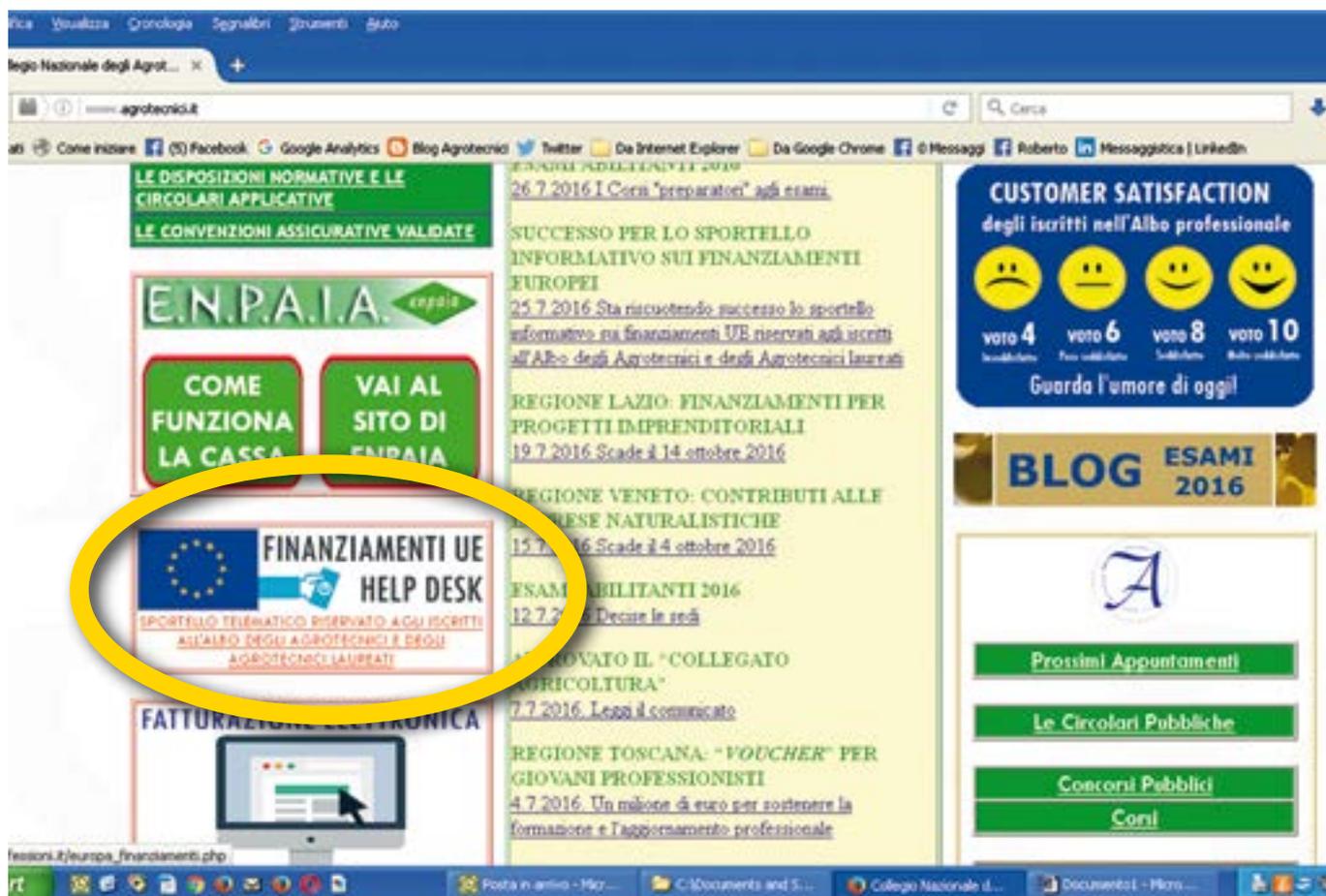
Marina Calderone, Presidente del CUP-Comitato Unitario dei Professionisti.

su "Finanziamenti UE - Accedi".

In questa sezione il professionista potrà prendere visione di tutti i bandi disponibili, ma soprattutto, avrà la possibilità di prendere appuntamento per un colloquio telefonico con un operatore, a cui sottoporre quesiti e ricevere gratuitamente notizie su ogni opportunità presente, ogni agevolazione finanziaria di emanazione comunitaria, statale e regionale a loro dedicata.

Va ricordato che lo sportello non eroga consulenza e non fornisce assistenza per la presentazione delle domande di contributo.

Il CUP è partito dalla consapevolezza che l'accesso ai fondi europei per i liberi professionisti ha certamente rappresentato una vittoria importante ma che, senza strumenti per renderla feconda, non sarebbe servita a nulla. In questo modo invece il mondo delle professioni può veramente essere uno dei motori pulsanti dell'economia italiana, capace



Il sito del Collegio Nazionale www.agrotecnici.it con il riquadro di collegamento all'help desk informativo sull'accesso ai fondi europei.

di fornire un contributo importante all'occupazione. Attraverso questo servizio, ha sottolineato **Federica Sorge**, caporedattore della testata Finanziamenti News, gli aderenti al CUP potranno usufruire di uno strumento che assicura un'informazione mirata e tempestiva in materia di agevolazioni e incentivi ed altresì un supporto operativo che garantisce ai professionisti un affiancamento concreto.

La redazione di Finanziamenti News effettua un monitoraggio giornaliero sui bandi, che spesso, hanno una scadenza molto limitata nel tempo, pertanto questo servizio permetterà ai professionisti di non perdere le opportunità che di volta in volta si manifesteranno.

GIOVANNA PRATI

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI!



Per ricevere tutte le informazioni professionali e del settore,
per seguire le iniziative dell'Albo,
iscriviti gratuitamente alla **NEWSLETTER** degli Agrotecnici,
al link www.agrotecnici.it/newsletter.htm
presente sulla *home page* del sito **www.agrotecnici.it**

I Collegi Territoriali al rinnovo

Continuano gli appuntamenti elettorali a livello locale, fra riconferme e new entry

Vivace il panorama dei rinnovi degli organi dei Collegi territoriali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati registrati in questi mesi. Nello scorso numero di questa rivista, per problemi di spazio, abbiamo saltato alcuni eventi che ricapitoliamo di seguito.

A fine aprile scorso, alle urne sono andati gli iscritti nell'Albo di Palermo; piena (e meritata, aggiungiamo noi, per il suo grande impegno ed attaccamento alla categoria) riconferma del Presidente uscente **Domenico Collesano**. Accanto a lui, in Consiglio siederanno **Marco Di Grigoli**, **Domenico Farruggia**, **Antonio Prisinzano**, **Giorgio Nania**, **Calogero Uccello** e **Veronica Valdesi**, confermata nel ruolo di Segretario. Rinnovato per due terzi il Collegio dei Revisori dei Conti, dove **Giuseppe Palumbo** è il Presidente eletto accanto a **Maria Riggi** (unica riconfermata) e **Mario Pecor-**



Domenico Collesano, riconfermato alla guida del Collegio di Palermo.

raro. Collesano, libero professionista, è anche Presidente della Federazione regionale degli Agrotecnici e degli Agro-



L'insediamento del Consiglio di Trento. Il nuovo Presidente Denises Cristan è seduto a capotavola. In piedi, al suo fianco, il Presidente uscente Mario Tonon che, mettendogli una mano sulle spalle, figura plasticamente il passaggio del testimone.

Denises CRISTAN

È il più giovane dei neo-Presidenti insediatesi nella tornata primaverile di elezioni, ha 36 anni. Diplomato presso il prestigioso Istituto di San Michele all'Adige (TN), supera brillantemente gli esami di Stato abilitanti alla professione nel 2006 e poi, nel 2008, si iscrive all'Albo, appena in tempo per partecipare alle elezioni per la costituzione del nuovo Collegio di Trento e Bolzano (prima queste due province erano aggregate al Collegio di Verona) nel corso delle quali viene eletto Consigliere, riconfermato nel 2012 viene eletto Segretario del Collegio e, poi, alle ultime elezioni, ne diviene Presidente.

Massimo Gavino MANNONI

46 anni, ex-Ufficiale del Genio Guastatori, vanta esperienze di dirigenza sindacale; libero professionista con esperienza nei controlli di campo nelle aziende agricole per l'erogazione dei contributi europei, ha svolto questa attività per vari anni, per diverse Società leader nel settore in collaborazione con altri colleghi professionisti.

Nel tempo libero pratica ciclismo ed arti marziali. È iscritto all'Albo dal 1991 ma questa è la sua prima esperienza alla guida di un Collegio territoriale.



Il nuovo Presidente di Sassari-Nuoro-Olbia/Tempio ed Ogliastra, Massimo Gavino Mannoni.

tecniche laureati della Sicilia; molto attivo anche negli esami abilitanti, per i quali si occupa di organizzare anche i Corsi preparatori, tiene inoltre i rapporti con l'Ateneo del capoluogo palermitano.

Dalla Sicilia alle Alpi, dove le elezioni del Collegio di Trento-Bolzano rappresentano un esempio "da manuale" di come ci si dovrebbe comportare quando si ha a cuore la propria categoria. Il primo Presidente di quel Collegio, **Mario Tonon**, che ne ha retto le fila fino al 18 aprile 2016, ha accuratamente lavorato alla propria successione, prima coinvolgendo in Consiglio diversi giovani e poi valoriz-

zando quelli che, a parer suo, erano i più meritevoli, fra i quali poi è stato scelto il nuovo Presidente nella persona di **Denises Cristan**, che si è "allenato" per vari anni come Segretario del Collegio, posto ora lasciato ad **Erika Susat**; gli altri Consiglieri sono **Albino Borghetti**, **Denis Postinghel** e lo stesso Mario Tonon, sempre presente e disponibile ma in un ruolo più defilato, come un buon padre di famiglia, che aiuta ed assiste, senza gelosia, chi lo ha sostituito.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è presieduto da **Monica Giongo**, mentre gli altri componenti sono **Diego Bortolotti** e **Iuri Ciaghi**. Monica Giongo si è peraltro distinta



Giuseppe Morello, nuovo Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Salerno.

Giuseppe MORELLO

Il nuovo Presidente del Collegio di Salerno ha 44 anni ed alle spalle una lunga esperienza ordinistica, avendo ricoperto sin dal 2000 e per otto anni consecutivi la carica di Segretario provinciale, rimanendo componente il Consiglio, ininterrottamente, fino ad oggi.

Libero professionista, con esperienza di CAA e di catasto, iscritto nell'elenco dei tecnici di prevenzione incendio e dei Collaudatori per la Regione Campania. Diplomatosi nel 1991 presso l'Istituto Agrario di Salerno, sta acquisendo anche una laurea in Scienze Agrarie, esame dopo esame, nei momenti lasciati liberi dal lavoro e dagli impegni ordinistici.

quale validissima organizzatrice ed animatrice del “*Festival delle professioni*”, che ogni anno si svolge a Trento e che vede un forte impegno degli Agrotecnici trentini, i quali, con un Collegio così strutturato non hanno davvero paura di nessuno!

Sempre a fine aprile è andato a rinnovo anche il Collegio di Sassari-Nuoro, che raggruppa altresì le “nuove” province di Olbia-Tempio e dell’Ogliastra, elezioni caratterizzate da un profondo rinnovo del gruppo dirigente, in quanto nessuno dei precedenti amministratori è stato confermato. Successo così anche nelle elezioni precedenti, dove lo storico Presidente **Gianfranco Camedda** venne scalzato a sorpresa da **Dario Frassu** che, però, ha ricoperto la carica un solo mandato, venendo oggi sostituito da **Massimo Mannoni**, coadiuvato alla segreteria da **Mariangela Tanda Ferraiolo**. Gli altri Consiglieri sono **Giovanni Antonio Cossu**, **Mario Cuccu**, **Roberto Fazzi**, **Maria Assunta Fois** e **Giuseppe Rizzo**. Il Collegio dei Revisori dei Conti è presieduto da **Diego Fresu**, mentre gli altri componenti sono **Giovanni Ruiu** (*unico riconfermato*) e **Maria Giovanna Sanna**. Auguri ai nuovi Consiglieri, che affrontano per la prima volta la diretta amministrazione dell’Albo.

Cambia il Presidente del Collegio di Salerno, che è andato al voto il 7 maggio 2016; lascia l’Agr. **Emilio Giordano**, rimasto impigliato nelle polemiche relative ad un ricorso congiunto da lui incautamente firmato insieme ad un’altra categoria professionale, nel quale si certificavano “esclusive” professionali (*peraltro inesistenti*) a favore dell’altra categoria professionale ed in danno di quella degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che invece Emilio Giordano avrebbe dovuto tutelare, altro non fosse per il ruolo ricoperto. Quando la vicenda divenne di pubblico dominio inter-

venne con decisione il Collegio Nazionale ad interrompere il pericoloso incesto: la firma venne ritirata e così si scampò il pericolo. Poi la resa dei conti.

Alla presidenza del Collegio di Salerno è stato eletto **Giuseppe Morello**, che del precedente Consiglio era il Segretario; lo affiancano nel compito di gestire il Collegio tre Consiglieri riconfermati, si tratta di **Antonio Forte**, **Carmine Monaco** e **Maria Teresa Montesano** e tre nuovi arrivi, nelle persone di **Francesco Annunziata**, **Vito Capozzoli** e **Giulio Giordano** (*molto attivo ed impegnato in favore dell’Albo, solo omonimo dell’ex-Presidente*). Il Collegio dei Revisori dei Conti è presieduto da **Alfonso Cascone** (*al suo primo incarico come Revisore, però già componente il precedente Consiglio provinciale*), gli altri due componenti sono **Giuseppe Armenante** (*anche lui ex-Consigliere*) e **Salvatore Vitolo**, al suo primo incarico. Dunque cambiamenti, certo, ma con persone già esperte di vita ordinistica.

Nel segno della perfetta continuità le elezioni del Collegio di Padova, lo storico Presidente Agr. Dott. **Pierluigi Rigato** è stato riconfermato ancora una volta ed insieme a lui l’intero Consiglio uscente, pressochè fotocopia del nuovo. Conferma pure per **Manuel Baù** alla segreteria e così pure per gli altri Consiglieri uscenti, che sono **Riccardo Babolin**, **Tatiana Fanin**, **Elena Gasparini**, **Silvia Sasso** e **Roberto Tiozzo**. Interamente riconfermato anche il Collegio dei Revisori dei Conti che vede alla presidenza **Roberto Babetto**, coadiuvato da **Luca De Santi** e **Giorgio Simionato**. Il Presidente Rigato è una delle “colonne” venete dell’Albo degli Agrotecnici, ricopre infatti anche la presidenza della Federazione regionale.

È filato via liscio come l’olio anche l’appuntamento elet-



Il riconfermato Presidente del Collegio di Padova, al centro della foto, con la giacca scura, qui ritratto in occasione della consegna di un premio ad uno studente meritevole dell’Agrario di Padova.

Maurizio Passerini, riconfermato Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Ferrara; è il primo a destra nella foto, qui ritratto mentre premia un allievo dell'Istituto Agrario "F.lli Navarra" di Ferrara, in occasione di una edizione del Premio "Ciro Guidorzi".



torale in quel di Ferrara, uno dei più grandi Collegi degli Agrotecnici come numero di iscritti, saldamente retto dall'Agr. Dott. **Maurizio Passerini**; il suo arrivo alla presidenza dell'Albo, alcuni anni fa, è stato una vera fortuna per gli Agrotecnici ferraresi, perchè ha assicurato una buona ed ordinata gestione, facendo dimenticare il clima conflittuale che si era registrato negli anni precedenti. Passerini è un "amministratore" puro e da il meglio di se nell'orga-



Giuseppe Colosi, Presidente confermato del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Reggio Calabria.

nizzazione e nel raggiungimento degli obiettivi; docente nell'Istituto Agrario "F.lli Navarra" è dunque impegnato profondamente nella didattica ed in molte altre iniziative formative ad essa legate, che vengono svolte anche attraverso la "Fondazione Navarra". Ad esempio ogni anno si tiene, con successo, una manifestazione (*il premio Guidorzi*) dedicata alla memoria dell'ex-Presidente dell'Istituto Agrario **Ciro Guidorzi**. Assieme a lui, nel Consiglio provinciale, riconfermata la Segretaria uscente, **Jessica Bartolini** ed i Consiglieri **Alfredo Bernard**, **Emanuele Cavallini**, **Simone Lambertini**; i nuovi ingressi sono invece i Consiglieri **Fabio Cavicchioli** e **Carlo Ferrari**. Conferma piena anche per il Collegio dei Revisori dei Conti, il cui Presidente è sempre **Paolo Viaro** (*un bravissimo collega, che è la quintessenza del Revisore*) e con lui siedono **Michele Bacilieri** e **Matteo Vitali**.

Nel segno della continuità anche le elezioni del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati più a sud nello stivale d'Italia, il Collegio di Reggio Calabria, dove l'appuntamento elettorale si è volto il 22 giugno 2016; il Presidente uscente **Giuseppe Colosi** -*che guida l'Albo da molti anni, con piglio sicuro*- è stato riconfermato insieme al Segretario **Giuseppe Larosa**. Con loro i Consiglieri (*tutti riconfermati*) **Michele Adornato**, **Luca Umberto Callea**, **Vincenzo Carbone**, **Rosalba Falletti** ed **Elisabetta Miceli**. Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da **Giovanni Agostino** (*Presidente*), **Ferdinando Lentini** e **Raffaele Timpano**.

NOSTRO SERVIZIO

Laigueglia (SV): la spiaggia diventa un'aula didattica

Gli studenti dell'Istituto Alberghiero e dell'Agrario di Albenga impegnati nella valorizzazione della biodiversità

Dopo il successo per i *cocktail*, firmati de.c.o. Laigueglia con l'erba di San Pietro, continua l'impegno dell'amministrazione comunale e del Centro Studi

del "Giancardi-Galilei-Aicardi" nella valorizzazione delle risorse materiali ed immateriali del "borgo più bello d'Italia" con il progetto "Spiagge Didattiche".

Grazie al protocollo d'intesa siglato tra l'istituzione scolastica e il Comune di Laigueglia (SV) e la collaborazione dell'Associazione stabilimenti balneari, nei primi giorni di giugno i giovani studenti dell'Istituto Agrario "D. Aicardi" di Albenga (SV) e i futuri *chef* dell'Istituto "Giancardi" di Alassio (SV)

hanno trasformato l'arenile della "Baia del Sole" in un'aula a cielo aperto.

Le attività hanno coinvolto grandi e piccini attraverso uni-

tà ludico-didattiche che hanno spaziato dai fiori di spiaggia alle tecniche di pesca, dalla biologia alle scienze dell'alimentazione con un *panel test* sull'olio d'olivo.

Sempre nell'ambito del progetto, in collaborazione con l'Associazione stabilimenti balneari sono state realizzate tre airole, una a ponente, una al centro e una a levante del litorale con le



principali specie autoctone dei fiori di spiaggia.

L'attività rientra nel progetto dell'Istituto "Aicardi" di promozione dei fiori di spiaggia e delle specie soggette ad estinzione ed avrà un proseguo nella prossima stagione estiva 2017 con l'estensione a tutti gli stabilimenti balneari.

Le attività didattiche sono state predisposte dal Centro Studi ed hanno impegnato gli alunni delle classi terze e quarte, coordinati dai docenti **Giuseppe Rossi, Mariella Gaudenti, Roberto Luciano, Antonio Talarico, Monica Barbera, Maria Carla Brussino e Franco Laureri.**

Il progetto, realizzato in *partnership* con le aziende laiguegliesi Filippo Giordano, Fratelli Amoretti, Olearius, Villa Viani, Pescaturismo Edilio Boero e il panificio Cacciò di Gavenola, si è concluso con una degustazione di pane e olio per tutti.



FRANCO LAURERI

Puglia: disco verde per le VAS

Per gli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici la Regione riapre un bando

Dalla Puglia arriva un esempio di come dovrebbe funzionare un Albo professionale, quando degno di questo nome.

Nel marzo 2016 la Regione Puglia pubblica un Avviso di selezione per il conferimento, presso il Dipartimento Agricoltura e Tutela dell'Ambiente, di un incarico di lavoro autonomo di prestazione professionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la redazione del piano Faunistico venatorio Regionale 2015-2020; nella indicazione dei titoli ammessi è previsto possano presentare domanda solo laureati in Ingegneria od Architettura, iscritti ai rispettivi Albi (*degli Ingegneri o degli Architetti*).

Senza nulla togliere a queste validissime categorie professionali giova ricordare, ad esempio, che l'Albo degli Ingegneri è diviso in due sezioni (*la A per le lauree magistrali e la B, per quelle triennali*) e, ciascuna di esse, in ulteriori tre settori: Civile ed Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

Certamente un Ingegnere Ambientale ha valide competenze per redigere una VAS, probabilmente le ha pure un Ingegnere del settore Industriale, ma si fa fatica ad immaginare che le abbia un Ingegnere dell'Informazione, che è laureato in ingegneria informatica oppure ingegneria elettronica oppure delle telecomunicazioni.

Insomma, il bando della Regione Puglia era un pochino azzardato, salvato solo dal fatto che, fra gli elementi presi in

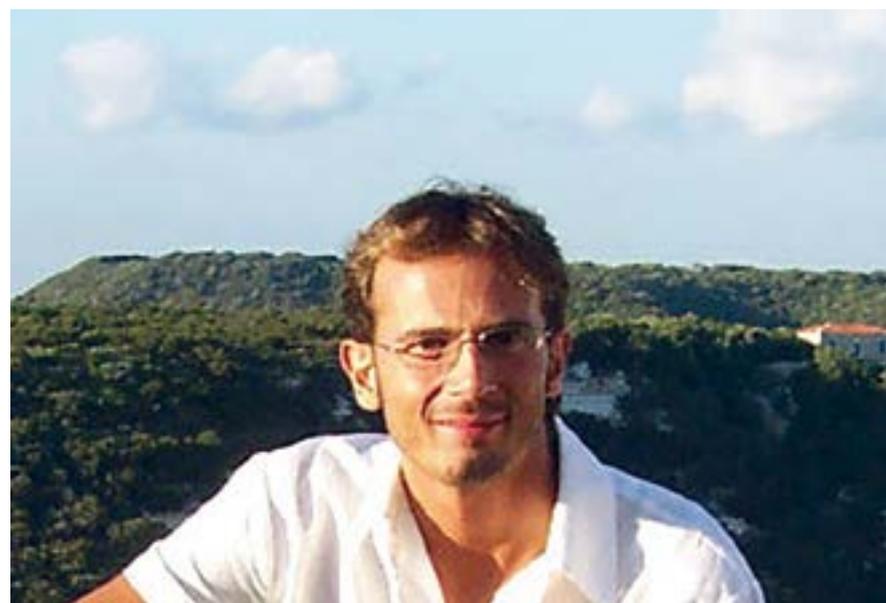
esame per valutare i candidati, avrebbe fatto premio l'esperienza specifica pluriennale nel settore. Almeno quello.

Ma se ammettere ad una selezione per esperto di Valutazione Ambientale Strategica dei laureati in ingegneria delle telecomunicazioni poteva sembrare singolare, invece risultava intollerabile escludere, ad esempio, chi la VAS l'ha nel proprio DNA professionale come, ad esempio, i laureati in Scienze ambientali e Scienze naturali.

Così deve averla pensata l'Agr. Dott. **Fabrizio Oneto** laureato in Scienze naturali ed iscritto all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Genova che, vedendo il proprio titolo ed il proprio Albo, ingiustamente esclusi, si è chiesto perché mai chi ha una specifica preparazione in ambito agronomico, botanico, zoologico, forestali, geologico e paesaggistico dovesse pagare pegno ad esperti informatici o delle telecomunicazioni.

Così l'Agr. Dott. Oneto ha fatto la cosa che dovrebbe fare qualunque iscritto ad un Albo professionale: avvisare subito il suo Collegio. E così è stato.

Sappiamo qual è la vulgata in proposito: che è inutile avvisare il proprio Albo perché tanto non fanno nulla, nemmeno ti rispondono. Dal momento che questa amara considerazione è diventata quasi un luogo comune, è evidente che, purtroppo, questo malvezzo deve essere fin troppo diffuso. Ma per fortuna non trova spazio nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.



L'Agr. Dott. Fabrizio Oneto, soddisfatto dell'efficace intervento del Collegio Nazionale dei confronti della Regione Puglia, che ha permesso a molti Naturalisti di poter partecipare alla gara.

L'Agr. Dott. Oneto si mette così al computer e scrive direttamente al Collegio Nazionale una mail dove segnala il bando, lo fa il 5 aprile alle ore 17,15 del pomeriggio; a quell'ora molti Consigli Nazionali hanno già chiuso gli uffici. Non così quello degli Agrotecnici. La segnalazione viene subito letta, aperto un fascicolo, valutato il bando, verificate le norme e già l'indomani il 6 aprile, a poche ore dalla segnalazione dell'Agr. Dott. Oneto, parte la lettera di contestazione alla Regione Puglia, direttamente all'Ufficio che ha emanato il bando (*perché, nel frattempo, il Collegio Nazionale ha anche individuato il Responsabile del procedimento*).

Il bando è illegittimo, sostiene il Collegio Nazionale, nella parte in cui esclude lau-

reati in Classi di laurea (*Scienze naturali, Scienze ambientali ed altre*) in possesso di professionalità specifica e lo è anche nella parte in cui non prevede che un laureato in Ingegneria ambientale, iscritto all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, possa partecipare alla selezione.

Non tutti sanno, infatti, che anche questi laureati in ingegneria (*Classe di laurea LM-35 oppure, se triennale, la L-7*) possono iscriversi all'Albo degli Agrotecnici.

Tutto questo in meno di 12 ore dall'arrivo della segnalazione dell'Agr. Dott. Oneto al Collegio Nazionale.

Va detto che la Regione Puglia ha reagito, a sua volta, come dovrebbe fare un'Amministrazione seria e che ha a cuore l'interesse pubblico; ha preso atto dell'errore e lo subito corretto. Ammettendo alla selezione anche i laureati in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio (*Classe LM/75 ex-Classe 82/S*), in Scienze e Tecnologie forestali e ambientali (*Classe LM/73 ex-Classe 74/S*), in Scienze della Natura (*Classe LM/60 ex-Classe 68/S*), in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (*Classe LM/35 ex-Classe 38/S*) ed in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale (*Classe LM/48 ex-Classe 54/S*) o equivalenti diplomi di laurea vecchio ordinamento, se iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Un comportamento, quello della Regione Puglia, che va sottolineato per l'esemplare correttezza, perchè tutti possono sbagliare, ma pochi sono disposti ad ammetterlo ed ancora meno sono quelli disposti a porvi rimedio. La Regione Puglia è però fra questi. D'altra parte la stessa amministrazione regionale ha interesse ad avere più partecipanti, per poter così scegliere la migliore professionalità possibile.

Questa vicenda è anche un esempio di come dovrebbe funzionare un Albo professionale, un iscritto (*peraltro di una Regione diversa*) si è accorto di un bando lesivo nei propri confronti e nei confronti della categoria di appartenenza, lo segnala al proprio Collegio (*Nazionale in questo caso, ma anche Provinciale non avrebbe fatto alcuna differenza*) che subito lo legge, tempestivamente lo valuta, immediatamente interviene.

E non un caso isolato, sono centinaia ogni anno gli interventi di questo tipo che il Collegio Nazionale e quelli Territoriali attuano, quasi sempre con risultati positivi.

Sembra il "mondo perfetto", quello in cui tutti vorremmo vivere? No, è il mondo reale, se sei iscritto nell'Albo degli Agrotecnici.

GIOVANNA PRATI

A Boscotrecase gli

Esclusi dalla redazione di p

Boscotrecase è un Comune di 10.000 abitanti della provincia metropolitana di Napoli, appartenente al Parco Nazionale del Vesuvio, l'etimologia del suo curioso nome è molto semplice da individuare, esso si riferisce ad uno dei boschi situati all'interno del territorio di Boscoreale, precisamente quello di "Silva Mala", che i re Angioini donarono a tre case religiose.

Questo il profilo etimologico del nome che porta, ma il piccolo Comune campano è recentemente assunto agli onori della cronaca per l'indagine dei Carabinieri di Napoli sull'assenteismo negli uffici comunali, che ha portato allo scoperta di 200 casi di assenteismo e l'adozione di 23 provvedimenti cautelari, emessi dal GIP-Giudice per le Indagini Preliminari per altrettanti dipendenti comunali accusati di truffa ai danni dello Stato.

Un fenomeno, questo dell'assenteismo nel pubblico impiego, che è una piaga diffusa in tutta Italia (*come dimostra l'analogo caso di Sanremo, in Liguria*) e non certo solo al sud, ma che nel caso del Comune di Boscotrecase ha raggiunto aspetti folcloristici nel filmato di quel dipendente che, pur consapevole delle videocamere piazzate dai Carabinieri, continuava a timbrare i badge dei colleghi, coprendosi la testa con una scatola di cartone! Quella foto ha fatto il giro del mondo.

Ma se "nomen omen", nel caso del Comune di Boscotre-



L'Agr. Dott. Gennaro Pisciotta, il primo che ha segnalato il mancato coinvolgimento della categoria degli Agrotecnici nella manifestazione di interesse del Comune di Boscotrecase.

I alberi sono anche degli Agrotecnici

Perizie agronomiche, riammessi per intervento del Collegio Nazionale



La foto che ha fatto il giro del mondo: la telecamera dell'Arma dei Carabinieri riprende un dipendente del Comune di Boscotrecase mentre timbra il badge di altri dipendenti assenteisti "mascherandosi" con una scatola di cartone; l'assenteismo è un malvezzo purtroppo diffuso tanto al Sud quanto al Nord. Ma per fortuna non sono così tutti gli altri dipendenti comunali di Boscotrecase.

case lo è per davvero perchè è proprio a causa degli alberi se il destino di questa cittadina ha incontrato l'Albo degli Agrotecnici.

Nel mese di maggio 2016 l'Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Boscotrecase si è trovato nella necessità di dover redigere una perizia agronomica riguardante lo stato vegetativo di un pino e di un platano e per assolverla ha chiesto il nominativo di un tecnico all'Ordine degli Agronomi di Napoli, che certamente fra i propri iscritti dispone di adeguate professionalità. Ma il punto è che di professionisti ugualmente competenti ve ne sono anche nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e, dunque, non è corretto chiederli ad un solo Albo e non anche a tutti gli Albi nelle cui competenze rientra la redazione di VTA od agronomica. Certo, qui non parliamo di chissà quali incarichi ma più che altro di una questione di principio, che pure ha la sua importanza. Del resto un diritto è tale a prescindere dall'entità degli interessi in gioco; così deve averla vista l'Agr. Dott. **Gennaro Pisciotta**, iscritto all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Napoli-Caserta, che per primo si è accordato del problema.

E, come peraltro fatto in precedenti occasioni, lo ha segnalato al Collegio Nazionale con l'effetto di produrre un rapido intervento di quest'ultimo; del resto la velocità nell'esaminare le segnalazioni è una delle eccellenti prerogative del Collegio Nazionale degli Agrotecnici.

Poi qui il merito era semplice; la redazione di perizie agronomiche riguardanti lo stato vegetativo di alberature per esigenze di tutela dell'incolumità pubblica, insieme alle attività di valutazione della stabilità delle alberature, sia effettuate con metodiche visive che strumentali, sono una delle attività tipiche degli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici; diversi Collegi territoriali organizzano anche corsi di VTA (*Visual Tree Assessment*) per mantenere aggiornati i propri iscritti, ecco perché l'esclusione degli Agrotecnici dalla ricerca, è sembrata all'attento Pisciotta una notizia macroscopica.

Giudizio condiviso dal Collegio Nazionale, dal quale è partita una comunicazione per la municipalità nella quale, oltre a segnalare il disagio della categoria, veniva chiesto di estendere l'invito a proporre professionisti anche al Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Napoli, e così è stato perchè il Comune di Boscotrecase ha semplicemente preso atto dell'errore, provvedendo subito a sanarlo, estendendo l'invito a presentare candidature anche agli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Per onore di verità va detto che il Comune di Boscotrecase ha recepito la richiesta del Collegio Nazionale in soli due giorni, con una rapidità degna di una amministrazione teutonica. Di certo gli assenteisti non facevano parte di quell'ufficio!

GIOVANNA PRATI

Sogni di gloria... presto sfumati

La storia del fallito blitz sulle perizie di infortunistica stradale

La recente legge sull'omicidio stradale (la n. 41/2016) adottata sotto la spinta dell'opinione pubblica, spesso scandalizzata nel vedere a piede libero persone alterate da alcool o droghe che alla guida di automezzi avevano provocato vere e proprie stragi, è tuttora fonte di discussione: c'è chi è soddisfatto e chi invece sostiene che non solo non è cambiato nulla, ma che le nuove norme sarebbero addirittura controproducenti (perché sono aumentati del 20% gli episodi di omissione di soccorso. In pratica, spaventati dalle serie conseguenze che colpiscono indifferentemente anche chi l'incidente lo ha provocato, però si è fermato a prestare soccorso, gli automobilisti fuggono).

Probabilmente è ancora presto per formulare un giudizio compiuto, ma non è di questo che vogliamo parlare, quanto piuttosto di ciò che è accaduto in Parlamento durante l'approvazione della legge, a dimostrazione che ogni occasione è buona per portare acqua al proprio mulino e che, a prescindere dalle roboanti dichiarazioni che gli Ordini fanno ai loro Congressi sulla "qualità delle prestazioni professionali", la facile scorciatoia del monopolio è sempre la preferita.

Facciamo scorrere l'orologio del tempo all'indietro, andiamo alla Camera dei Deputati, nell'ottobre scorso, quando viene in esame la proposta di legge sull'omicidio stradale, nel testo approvato dal Senato.

La procedura parlamentare prevede che la proposta di legge sia affidata alla Commissione parlamentare competente per

materia (in questo caso sono due: la 2° Commissione Giustizia, relatrice l'On. **Alessia Morani** del PD e la 9° Commissione Trasporti, relatore l'On. **Paolo Gandolfi** del PD), che esamineranno gli emendamenti eventualmente presentati, approveranno quelli condivisi e poi porteranno il testo al voto finale dell'Aula di Montecitorio.

Comincia dunque l'iter ed ecco che fra gli emendamenti ne spunta uno (che poi viene approvato) che modifica l'art. 359 del Codice di procedura penale, quello che autorizza il Pubblico Ministero ad avvalersi di consulenti per svolgere le operazioni tecniche.

Tutti i liberi professionisti sanno di cosa parliamo perché molti di loro sono iscritti, per le materie di competenze, nell'elenco dei Consulenti Tecnici d'Ufficio, per avere incarichi dai Tribunale.

E cosa dice l'emendamento? Questo:

*"All'articolo 359, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente: 2-bis. Nei casi di cui agli articoli 589-bis e 590-bis del codice penale, il pubblico ministero si avvale di consulenti esperti nella ricostruzione di incidenti stradali, **iscritti all'albo degli ingegneri o all'albo dei periti industriali.**"*

sembra niente, ma è una bomba. Perché da questo momento in poi, per tutti gli incidenti con morti o feriti con lesioni gravi (cioè che richiedano più di 40 giorni di prognosi oppure che producano un indebolimento permanente di un organo o di un senso), il PM potrà incaricare esclusivamente Ingegneri o Periti industriali iscritti nei rispettivi Albi professionali.

E per tutti gli altri professionisti esperti in materia peritali? Per i Periti di infortunistica stradale che non sono iscritti in Albi? Per loro "nisba". Niente più perizie. Che diventano invece una enorme privativa per i Periti industriali e gli Ingegneri.

Un vero "colpaccio" messo a segno da queste due categorie nell'indifferenza generale, ma anche una profonda ingiustizia per gli altri professionisti, ordinistici o meno che siano. Molti di loro svolgono questa attività da anni, sono espertissimi eppure dovrebbero smettere di lavorare; per legge. È mai possibile? Lo è, perché le Commissioni





della Camera dei Deputati sembrano non porsi questi interrogativi ed approvano l'emendamento.

Alcuni iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che svolgono l'attività peritale nel settore, però si accorgono del fattaccio e chiedono l'intervento del Collegio Nazionale, che si attiva velocemente, perchè il tempo è poco e la proposta di legge sta correndo rapida verso l'approvazione.

Il Presidente del Collegio Nazionale, **Roberto Orlandi**, interviene direttamente contattando i Presidenti delle due Commissioni, Giustizia e Trasporti di Montecitorio, evidenziando come la nuova disposizione venga a costituire una "riserva di attività" per i soli iscritti negli Albi degli Ingegneri e dei Periti industriali, in danno di tutti gli altri professionisti che attualmente svolgono o potrebbero svolgere questa attività e che verrebbero tutti esclusi dal mercato.

Non si capisce poi, in un mondo dove la concorrenza è sempre più importante, come si possa sostenere che un laureato in ingegneria se si iscrive nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati non può svolgere attività peritale in infortunistica mentre invece se si iscrive all'Albo degli Ingegneri diventa automaticamente onnisciente al riguardo.

Negli ordinamenti professionali degli Ingegneri e dei Periti industriali, poi, non vi sono attribuzioni o riserve esclusive in materia di perizie per la ricostruzione dinamica di incidenti stradali; questi Albi risultano inoltre segmentati in Sezioni e Settori, alcuni dei quali (*gli Ingegneri informatici piuttosto che non i Periti industriali con specializzazione tessile od in Chimica*) sono così distanti dalla professionalità richiesta dall'attività peritale in infortunistica che risulta davvero azzardato attribuire loro una "riserva assoluta" di legge, la quale non

trova giustificazione neppure in una presunta salvaguardia dell'interesse pubblico, che chiederebbe invece il contrario.

Ingegneri e Periti industriali devono certamente avere la possibilità di svolgere l'attività peritale infortunistica ma la stessa libertà debbono averla gli altri professionisti, identicamente capaci; questo è quanto viene chiesto dal Presidente degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati al Parlamento.

Ed un appello che viene ascoltato, quegli stessi parlamentari che avevano presentato l'emendamento si accorgono dell'errore, di avere forse ceduto troppo alle lusinghe di chi quell'emendamento lo

ha pensato e scritto. E da quel momento in poi la vicenda prende così una ben diversa piega.

Diversi deputati incominciano a seguire la questione con più attenzione (*fra questi l'On. Vittorio Ferraresi, del M5S*) e quando il testo della legge sull'omicidio stradale, con la norma contestata, arriva in Aula un gruppo di parlamentari di maggioranza, in testa **Andrea Mazziotti di Celso** (*di Scelta Civica, Presidente della Commissione Affari Costituzionali*), lo attendono al varco del dibattito, presentando un emendamento soppressivo che l'Aula approva a larghissima maggioranza. La norma viene dunque cancellata, l'art. 359 del Codice di procedura penale resta inalterato e l'attività peritale resta libera per tutti quelli che sono in grado di dimostrare il possesso di specifica professionalità, a prescindere dall'Albo tecnico di appartenenza.

Subito dopo il voto che sopprime la norma sulla riserva di attività l'On. Mazziotti dichiara: *"Questo è un esempio dei guai che si possono fare seguendo i suggerimenti che arrivano da lobby o categorie varie. Ad ogni modo il pasticcio è stato sventato con la cancellazione della norma, approvata in Commissione, che avrebbe permesso solo a Ingegneri e Periti industriali di effettuare consulenze per i PM nei casi di omicidio stradale e lesioni. Un mercato che vale oltre 70.000 perizie l'anno"*.

Mercati "protetti" ne esistono sempre di meno e crearli per legge non è una buona cosa, perchè ogni isola di privilegio ha come contraltare un mare di ingiustizie. E quando queste colpiscono anche uno solo degli iscritti nell'Albo, al suo fianco ci sarà sempre il Collegio Nazionale.

PASQUALE CAFIERO

Gare di agraria: l'Albo c'è

Il Collegio degli Agrotecnici è partner del MIUR nell'organizzazione

Ogni anno il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca organizza le "Gare nazionali" che coinvolgono tutti gli Istituti Professionali e Tecnici italiani, nell'ambito delle quali vengono selezionati e premiati *(con una bella cerimonia che si tiene a Roma, presso lo stesso Ministero, alla presenza di autorità politiche. Vedi anche l'articolo "Gare nazionali al MIUR la premiazione delle eccellenze" pubblicato sul numero di maggio 2016 di questa rivista)* i migliori studenti classificati nelle diverse prove.

È una iniziativa lodevolissima e della quale non si finirà mai di parlare bene, perchè veicola ai giovani studenti un messaggio dal contenuto potentemente educativo rispetto all'impegno nello studio *(e domani nel lavoro)* ed i riconoscimenti conseguenti. Per questo il Collegio Nazionale ed i Collegi locali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati sostengono da sempre l'iniziativa, sia sotto il profilo organizzativo che economico, ovviamente per ciò che riguarda le sole "Gare di Agraria" cioè le tre edizioni che si svolgono

negli Istituti Professionali *(due edizioni, ma una soltanto nel 2016 per la rinuncia dell'Istituto ospitante)* e Tecnici Agrari *(una edizione)*.

Le "Gare di Agraria sono itineranti. Funziona così: l'Istituto a cui appartiene lo studente che si classifica al primo posto assume l'incombenza di organizzare la Gara dell'anno successivo. La rete dell'Albo degli Agrotecnici interviene in aiuto degli Istituti, con una donazione in denaro a loro favore *(peraltro recentemente aumentata)* e poi anche con un assegno, di valore decrescente, questo assegnato agli studenti primo, secondo e terzo classificato.

L'Albo partecipa, con il Collegio territoriale competente, alla valutazione degli elaborati ed alla organizzazione della gara, vediamo come.

È nella bellissima Liguria che una edizione della "Gara" ha avuto ospitalità, ad Albenga (SV) e precisamente presso l'Istituto Professionale Agrario "D. Aicardi", che ha organizzato l'edizione relativa alla Opzione "Valorizzazione e



Albenga (SV). Foto di gruppo dei giovani partecipanti alla "Gara di Agraria".



Il Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Savona, Roberto Luciano, sempre in prima linea per la categoria.

commercializzazione dei prodotti agricoli del Territorio essendosi aggiudicata quella precedente grazie al piazzamento al primo posto del proprio studente **Alex Recco**.

Era presente un folto gruppo di ragazzi provenienti dai seguenti Istituti: il "M. Bentesodi" di Isola della Scala (VR), il "A. Della Lucia" di Feltre (BL), il D. Sartor" di Castelfranco Veneto (TV), il "G. Medici" di Legnano (VR), il "G. B. Cerletti" di Conegliano Veneto (TV), il "K. Lorenz" di Mirano (VE), il "B. Vittone" di Chieri (TO), il "B. Marsano" di Genova, il "V. F. Pareto" di Milano, l'Istituto "Persolino" di Faenza (RA), il Pieralisi di Jesi (AN) e, per finire, "L. Angeloni" di Frosinone. Purtroppo assenti in larga parte gli Istituti del Sud.

Le gare si sono svolte nelle mattinate dei giorni 20 e 21 aprile presso la sede dell'Istituto di Albenga. Successivamente il Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della provincia di Savona, **Roberto Luciano** ha potuto illustrare quali sono le attività del Collegio, quali funzioni svolge e quali sono le possibilità che possono aprirsi a chi decide, al termine del percorso scolastico, di iscriversi nell'Albo. Al pomeriggio gli alunni e i professori che li accompagnavano hanno visitato la città di Albenga, ricca di bellezze storiche, ed hanno avuto la possibilità di vedere più da vicino la realtà agricola ingauna. Il gruppo di visitatori infatti è stato ospitato dalla coope-

rativa "L'ortofrutticola" di Albenga, dove hanno visitato la nuova sede e potuto vedere le diverse attività svolte dalla Cooperativa, dalla commercializzazione di ortaggi e piante in vaso fiorite alla rivendita dei prodotti professionali per l'agricoltura all'assistenza tecnica ai soci. In seguito sono stati ospitati dall'Azienda agraria "Anfossi" di Bastia d'Albenga, che produce ortaggi, vino, pesto e pasta di basilico e riveste il ruolo di eccellenza nell'industria agroalimentare ligure. In fine sono stati ospiti del frantoio "Sommariva" dove hanno visitato il museo dell'olio.

Il Sindaco di Albenga, che ha incontrato i giovani partecipanti ed i loro accompagnatori, ha sottolineato come ospitare una edizione della "Gara nazionale di Agraria" sia stato un grande onore per la città. L'impegno del corpo insegnanti e del Collegio degli Agrotecnici della provincia di Savona ha fatto sì che la gara si sia svolta con successo e generale soddisfazione. Il 2016 per l'Istituto Agrario "D. Aicardi" di Albenga è un anno importante, si festeggiano infatti i trent'anni dall'apertura della scuola, e quale modo migliore per farlo se non con un evento di questa importanza?

Le premiazioni hanno visto vincitore lo studente **Ismuele Nesri** del "G. Medici" di Legnago (VR), al secondo posto **Federico Timelli** del "V.F. Pareto" di Milano, a seguire **Michela Gazzola**, del "D. Sartor" di Castelfranco Veneto (TV). Il partecipante dell'Istituto "Aicardi" di Albenga, **Federico Berriolo**, fuori gara per regolamento, si è piazzato al quinto posto.

*"Siamo soddisfatti per il buon esito dell'evento -ha detto il professor **Giuseppe Rossi**, Vicepresidente dell'Istituto "Aicardi", a conclusione della manifestazione-. È stata una preziosa occasione per confrontarci e per far conoscere la particolare realtà dell'agricoltura ingauna. Abbiamo ricevuto i complimenti per l'accoglienza e l'organizzazione da tutte le scuole partecipanti e perciò ringraziamo tutte quelle e queglii Enti e Società che hanno contribuito al buon esito della manifestazione".*

Dalla Liguria alle Marche, perchè è stato l'Istituto Tecnico Agrario "A. Cecchi-Villa Caprile" di Pesaro ad ospitare l'edizione specifica "Agraria, agroalimentare ed agroindustria", essendosi aggiudicata l'edizione precedente in virtù del piazzamento al primo posto del proprio studente **Luca Diotallevi**. Peraltro, onusto di gloriosa tradizione, il 2016 per l'Istituto Agrario "A Cecchi-Villa Caprile" è un anno molto particolare: si celebra infatti il 140esimo anno di fondazione dell'Accademia di Agraria. Com'è noto le "Gare di agraria" si prefiggono di valorizzare le eccellenze, tramite la verifica delle conoscenze, delle abilità e delle competenze e dei livelli professionali raggiunti, nonchè essere occasione di scambio tra realtà socio-culturali diverse. Viene riconosciuto un premio in danaro ai primi tre studenti che



Pesaro. La prova di biotecnologie e di produzioni vegetali con l'Agr. Dott. Andrea Marini.

risultano meglio posizionati nelle prove scritte e pratiche nelle discipline tecniche maggiormente professionalizzanti. Nell'edizione 2016 tenutasi al "Cecchi" hanno partecipato 47 studenti, provenienti da ogni regione d'Italia accompagnati dai rispettivi docenti, in rappresentanza di altrettanti Istituti, previa preselezione; inoltre hanno partecipato 3 alunni interni all'Istituto, fuori concorso per regolamento. Coerentemente con gli scopi suddetti, la manifestazione ha coinvolto gli operatori economici ed imprenditoriali e, soprattutto, i diversi ordini professionali, tra i quali il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, sia quali

sostenitori, sia quali utili elementi di raccordo tra l'istituzione scolastica ed il mondo del lavoro, attraverso la partecipazione di propri rappresentanti entro le Commissioni esaminatrici, per il resto formate da docenti di discipline tecniche interni all'Istituto.

Le prove, distribuite su due giornate, sono state avviate il 27 aprile 2016 per proseguire il giorno seguente ed hanno compreso una prova scritta ed una prova pratica (*biotecnologia agraria, produzioni vegetali e trasformazione dei prodotti*). Il soggiorno a Pesaro, per gli allievi e docenti, è stato occasione per la visita dei siti di interesse della provincia, al

termine dell'evento e prima della partenza verso le rispettive sedi, l'organizzazione ha voluto offrire a tutti i partecipanti una apprezzatissima cena di gala, estesa alla partecipazione di personalità del mondo della scuola, delle istituzioni locali civili, del Comandante dei Carabinieri di Pesaro e del Presidente del Collegio degli Agrotecnici delle Marche Agr. Prof. **Gabriele Santoro**, presso il ristorante "Il



Pesaro. Un momento della Cena di gala. L'Agr. Dott. Andrea Marini, il Presidente regionale degli Agrotecnici Agr. Prof. Gabriele Santoro e la Prof.ssa Barbara Truffelli.

I 140 anni dell'Accademia Agraria

La "Gara di Agraria" che si è svolta all'Istituto "A. Cecchi-Villa Caprile" coincide con il 140esimo anniversario dell'istituzione della Scuola a Villa Caprile (1876-2016), una delle più antiche in Italia, al pari di altri Istituti Tecnici, dal momento che fu l'istruzione tecnica la prima ad essere introdotta in Italia dopo l'Unità (1861), come ha ricordato la Prof.ssa **Franca Gambini**, Presidente dell'Accademia Agraria in Pesaro durante il suo intervento alla Cena di Gala.

Nel 1876 l'Accademia Agraria, che già dal 1827 aveva portato l'Istruzione agraria nel comprensorio pesarese, acquistò la splendida Villa Caprile per farne la sede della Scuola Pratica d'Agricoltura con Convitto annesso. Nel 1924 il Governo, seguendo la Legge Gentile, modificò le disposizioni per la Regia Scuola di Agricoltura trasformandola in Regia Scuola Media Agraria e nel 1934 la Scuola, divenuta Istituto Tecnico,

fu intitolata al famoso esploratore pesarese **Antonio Cecchi**. Questa in breve la storia di un Istituto che nel tempo è cresciuto non solo in popolazione studentesca ma anche e soprattutto in qualità, e che oggi è punto di riferimento formativo, culturale e professionale ed è un'eccellenza non solo regionale ma anche nazionale. Per la "Gara di Agraria", il "Cecchi" ha mobilitato tutti: dalla dirigenza alla segreteria, dal personale docente agli assistenti tecnici ed amministrativi, ai collaboratori scolastici, e soprattutto al personale di cucina, dato che la mensa d'Istituto ha dovuto ospitare un così elevato numero di partecipanti. *"Tutti si sono dati da fare per organizzarla al meglio"*, afferma la Dirigente Donatella Giuliani *"la Gara è un appuntamento importante, oltre che prestigioso, è inoltre un riconoscimento importante per il lavoro svolto dagli insegnanti nella preparazione e formazione degli studenti"*.

Poggio" di Ginestreto durante la quale, oltre a momenti di convivialità, non è mancato il ricordo di chi si è impegnato all'interno dell'istituzione scolastica. I rappresentanti degli Enti invitati e la Preside, hanno premiato i partecipanti con pergamene di partecipazione.

Il Presidente degli Agrotecnici, Santoro, si è congratulato

per l'ottima organizzazione con la Preside Prof.ssa **Donatella Giuliani**, con la Vice Preside Prof.ssa **Barbara Truffelli**, alla quale il Collegio degli Agrotecnici è riconoscente per la disponibilità e competenza sempre dimostrata nei propri confronti.

Commenta così la Dirigente scolastica Donatella Giulia-



Pesaro. Gli studenti al termine delle prove, che esibiscono orgogliosi gli attestati ricevuti, insieme alla Dirigente scolastica Donatella Giuliani.

ni «Siamo stati molto onorati di questo incarico che ha comportato sicuramente un grande impegno, ma che è stato un'importante prova per il nostro istituto, punto di riferimento nazionale per tutti gli istituti tecnici agrari. Il successo ottenuto con questa edizione pesarese della Manifestazione, apprezzata da tutte le delegazioni scolastiche in visita ci rende orgogliosi dell'organizzazione e del lavoro svolto da tutto il personale della Scuola per realizzarla». Anche la Dott.ssa **Marcella Tinazzi**, Dirigente dell'Ufficio Scolastico provinciale, ed il Dott. **Ugo Filisetti**, Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, durante il loro saluto alla cena di benvenuto del 27 aprile si sono complimentati con la Dirigente Scolastica Donatella Giuliani.

La graduatoria finale della "Gara di agraria" ha visto vincitore lo studente **Emanuele Soro** dell'Istituto Tecnico Agrario "Duca degli Abruzzi" di Elmas (CA) (che era accompagnato dai docenti Prof.ssa **Paola Massa** e Prof. **Mario Melis**); al secondo posto **Laura Ricci Maccarini** dell'Istituto Tecnico Agrario "Scarabella-Ghini" di Imola (BO) ed al terzo posto **Francesco Colpo** dell'Istituto Agrario "S. Bente-godi" di Verona.

Si sono fatti onore anche gli studenti dell'Istituto ospitante **Filippo Sabatini** (4°), **Laura Valentini** (15°) e **Maria Battistelli** (28°) che per regolamento erano fuori concorso ma che, come impegno, sono stati all'altezza della situazione.

LUCA LANZACCO
ANDREA MARINI
GIOVANNA PRATI

Gare di agraria: distribu

Come funzionano le "Gare di Agraria" abbiamo già abbondantemente detto; le valutazioni degli elaborati degli studenti che vi partecipano richiedono un certo di tempo e quando i risultati sono noti i partecipanti sono già tutti rientrati presso i rispettivi Istituti, dove ricevono la notizia dell'esito della propria prova.

L'Albo degli Agrotecnici (che premia con un assegno i primi tre classificati di ogni "Gara") procede, quindi, necessariamente in un secondo tempo -normalmente l'anno seguente- alla consegna dei primi destinati ai secondi ed ai terzi classificati (mentre, come già detto, i primi classificati vengono premiati, sempre l'anno successivo, presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca a Roma. Vedi anche l'articolo sul numero di maggio 2016 di questa rivista).

Così nel 2016 sono stati premiati, nei rispettivi Istituti, alcuni studenti risultati meritevoli nella "Gara di Agraria" del 2015. All'Istituto di Istruzione Superiore "8 marzo - Konrad Lorenz" di Mirano (VE), il 13 maggio 2016 si è svolta una semplice cerimonia nell'ambito



Mirano (Ve). Da sinistra, il Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Venezia Agr. Dott. Alvisè Pilloni, lo studente premiato Riccardo Riondato (che tiene in mano l'assegno ricevuto dall'Albo degli Agrotecnici), la Dirigente scolastica dell'Istituto "8 marzo-Konrad Lorenz" Dott.ssa Roberta Gasparini.

iti anche i premi delle precedenti edizioni



San Michele all'Adige (TN): Il Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Trento e Bolzano consegna l'assegno-premio allo studente Francesco Iori.

della quale il Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Venezia **Alvise Pilloni** ha premiato il giovane **Riccardo Riondato**, terzo classificato alle edizioni 2015 delle "Gara di Agraria", consegnandoli un assegno di studio. Alla cerimonia di premiazione hanno inoltre partecipato l'Agr. **Roberto Longo** e il Dirigente Scolastico dell'Istituto, la Dott.ssa **Roberta Gasparini**.

L'occasione della premiazione è stato anche un momento utile per illustrare agli studenti ed al corpo docente dell'Istituto di ruolo e la funzione dell'Albo professionale degli Agrotecnici, che rappresenta un sicuro riferimento per i futuri diplomati per quelli che proseguiranno gli studi nel settore; il Presidente del Collegio Pilloni e l'Agr. Roberto Longo, con l'ausilio della presentazione dell'Albo in *Powerpoint*, hanno illustrato le competenze dell'agrotecnico libero professionista, lo svolgimento della pratica professionale e l'esame di Stato abilitante.

Sempre a maggio una cerimonia simile si è svolta all'Istituto Tecnico Agrario di San Michele all'A-

dige (TN), dove il Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di TRENTO-Bolzano, **Denises Cristan**, ha premiato lo studente **Francesco Iori**; anche in questo caso l'evento è stato l'occasione per parlare del futuro che attende i giovani e dell'utilità che l'Albo professionale può avere quando ci si avventura nel mare aperto del mondo del lavoro.

Caprile AGRISHOW 2016

Il Collegio degli Agrotecnici è presente all'importante manifestazione marchigiana

Si è svolta, come di consueto nella splendida cornice di Villa Caprile in Pesaro, la *kermesse "Agrishow"*, giunta ormai alla XV edizione, quest'anno preceduta ed arricchita dalla celebrazione del 140° anniversario dell'insediamento dell'Accademia di Agraria, pioniera nella divulgazione dell'istruzione tecnica in agricoltura, con l'inaugurazione del 189° anno accademico. Presente a questa manifestazione il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati delle Marche, attraverso le persone dell'Agr. Dott. **Andrea Marini**, coadiuvato dall'instancabile Presidente Agr. Prof. **Gabriele Santoro**.

L'evento si è svolto nelle giornate del 27, 28 e 29 maggio e si è incentrato sul variegato mondo dell'agricoltura; infatti, sotto l'evocativo motto "*Coltura e Cultura*", la manifestazione ha proposto un ricco programma di convegni e seminari, fra cui quello proposto dal BEA sull'agricoltura sostenibile e dalla SIA (*Società Italiana Arboricoltura*) avente per oggetto la scelta del materiale vivaistico, inoltre il Convegno dell'Ordine dei Farmacisti della provincia

di Pesaro-Urbino ed ancora: seminari in materia di apicoltura, micologia e tartufologia, incontri di ex-alumni e, negli spazi esterni, prove pratiche di potatura e gestione degli esemplari arborei, piantumazione di essenze arboree, *pet-therapy*. Infine l'evento ha ospitato la gara nazionale di *Tree-climbing* che, oltre alla nutrita partecipazione di atleti, ha fatto registrare un vivo interesse negli intervenuti. In contemporanea all'interno delle aule scolastiche, mostre divulgative sulla vita in campagna e sulla civiltà contadina, con modellini in scala e vecchi attrezzi agricoli, sull'ornitologia a cura della FOI-Federazione Ornitologica Italiana ed infine, particolarmente apprezzata, la mostra della biologia, con l'esposizione di preparati biologici e le esaurienti spiegazioni di due biologi.

Non avrebbe potuto mancare l'enogastronomia, rappresentata dai numerosi stand gastronomici e per la vendita di prodotti agricoli locali mentre le serate, fino a tarda ora, sono state allietate dalle esibizioni di cori, gruppi musicali e folkloristici, di rappresentazioni teatrali e coreografie.

In considerazione della visibilità privilegiata offerta dall'evento, il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati delle Marche ha voluto, nello spazio messo a disposizione dalla direzione della scuola, allestire un punto informativo sulla natura e sulle attività svolte dal Collegio stesso, suscitando un discreto interesse e soddisfacendo alle richieste di informazioni dagli intervenuti.

Si è trattato, nel complesso, di una esperienza positiva per il Collegio degli Agrotecnici, e ciò grazie all'impegno proficuo di alcuni suoi rappresentanti; anche la Direzione dell'Istituto e tutto il personale sono stati splendidi, affrontando con abnegazione qualunque problema che si presentasse ed a loro va il ringraziamento dell'Albo.

ANDREA MARINI

XV EDIZIONE
CAPRILE AGRISHOW
27 . 28 . 29
MAGGIO 2016
PESARO
VILLA CAPRILE
Coltura & Cultura

Venerdì 27 maggio	Sabato 28 maggio	Domenica 29 maggio	VENERDÌ - SABATO DOMENICA
<p>10.00 Apertura e inaugurazione</p> <p>10.30 Seminario "Agricoltura sostenibile"</p> <p>11.30 Seminario "SIA - Società Italiana Arboricoltura"</p> <p>14.30 Seminario "Farmacia e Agricoltura"</p> <p>16.30 Seminario "Ornitologia"</p> <p>18.30 Concerto "Coro Agrario"</p>	<p>10.00 Seminario "Micologia"</p> <p>11.30 Seminario "Apicoltura"</p> <p>14.30 Seminario "Tartufologia"</p> <p>16.30 Seminario "Ornitologia"</p> <p>18.30 Concerto "Gruppo Folkloristico"</p>	<p>10.00 Seminario "Ornitologia"</p> <p>11.30 Seminario "Tartufologia"</p> <p>14.30 Seminario "Ornitologia"</p> <p>16.30 Seminario "Tartufologia"</p> <p>18.30 Concerto "Gruppo Folkloristico"</p>	<p>10.00 Seminario "Ornitologia"</p> <p>11.30 Seminario "Tartufologia"</p> <p>14.30 Seminario "Ornitologia"</p> <p>16.30 Seminario "Tartufologia"</p> <p>18.30 Concerto "Gruppo Folkloristico"</p>

TRUFELLI e non "Truffelli"

Nell'articolo "Incontri anche al Tecnico Agrario di Pesaro", pubblicato sul numero 5-Maggio 2016 di questa rivista, per un errore tipografico il nome della Prof.ssa **Barbara Truffelli** è stato erroneamente riportato come "Truffelli".

Ce ne scusiamo con l'interessata e con i lettori.

I primi 50 anni dell'Agrario di Verzuolo

*L'Istituto "Umberto I°" di Verzuolo (CN)
ha festeggiato l'importante traguardo*

Domenica 19 giugno la collina di Verzuolo (CN) si è colorata di suoni ed emozioni, infatti l'IIS Umberto I, meglio noto come scuola di agraria ha festeggiato il suo cinquantesimo compleanno e per l'occasione ha deciso di fare le cose in grande: un gruppo di ex allievi ha organizzato un evento in grande stile che ha visto la partecipazione di circa quattrocento persone.

La festa è stata dedicata al ricordo e pensata per sottolineare la funzione, anche sociale, della scuola nel

contesto territoriale. Da ormai cinquanta anni l'Istituto opera per formare figure professionali che maturino competenze nel campo dell'agricoltura, con particolare attenzione al settore frutticolo e da tempo la scuola collabora anche con aziende ed enti territoriali per coniugare apprendimento e lavoro.

La giornata è iniziata alle 16:30, all'insegna del "ritrovo" tra ex studenti: molte pacche sulle spalle e commozione nel ritrovare vecchi amici, il compagno di banco ed i preziosi insegnanti, un tempo forse temuti, ed a pensarci bene, forse anche ammirati, che hanno lasciato un segno indelebile nella vita di molte persone, nonostante il breve tratto di vita condivisa.

Toccante il momento della Messa, celebrata in ricordo degli ex allievi ed insegnanti che scomparsi.

È seguita un'impeccabile cena sotto le stelle alla quale hanno partecipato circa quattrocento persone. Sicuramente il momento più emozionante è coinciso con la presentazione del video curato dal Prof.ssa **Maria Vittoria Bori** e dall'ex Direttore Prof. **Aldo Galliano**, introdotto dalle riflessioni e dai ringraziamenti del Direttore Prof. **Giovanni Gabutto**.

Il filmato ha ripercorso le tappe più significative della vita dell'Istituto e dei costruttori di questa bella realtà fra cui il fondatore **Paolo Barbero** ed il primo Preside Prof. **Ugo Genta**. A ricordo dell'evento è stato donato ai convenuti una pubblicazione contenente le foto di classe di tutti i diplomati

degli ultimi cinquanta anni.

L'Istituto Agrario, adagiato sulla collina di Verzuolo e circondato da circa 10 ettari di terreno con aree verdi, aule all'aperto,

pineta ed azienda agricola annessa, rappresenta l'unico polo agrario "puro" della Granda, e conta complessivamente più di 800 studenti suddivisi nelle quattro sedi.

Ogni sezione associata dell'Istituto è localizzata in un Comune che rappresenta la vocazione di un territorio: Alba e Grinzane Cavour il

comparto viticolo-enologico, Fossano-Cussano il comparto cerealicolo, foraggero e zootecnico, Verzuolo quello ortofrutticolo.

Nell'azienda vengono coltivate diverse colture frutticole (*mele, albicocche, pere, pesche, nocciole*), la coltura principale è quella del melo con quasi tre ettari di superficie investita, suddivisa nelle varietà di melo (*mela rossa cuneo, golden, renette*), con una raccolta di antiche varietà di mele piemontesi (*presidio SlowFood*), in collaborazione con il Consorzio antiche mele piemontesi.

Presenti anche un vivaio di nocciole ed un oliveto sperimentale in collaborazione con l'Università di Torino, Facoltà di Agraria. Dal 2012 è stato impiantato un piccolo vigneto sperimentale didattico con coltivazione di vitigni autoctoni, in *partnership* con il Consorzio vini delle colline saluzzesi.

Pare evidente che la Scuola di Agraria abbia compiuto un percorso proficuo in questi cinquanta anni, andando ad arricchire il tessuto locale, creando una sinergia fra territorio e formazione, investendo su ragazzi che diverranno uomini e ricorderanno per sempre l'esperienza che ha concesso loro l'opportunità di affacciarsi alla vita professionale in modo preparato ed innovativo.

GIOVANNA PRATI



Non solo libri e pratica per gli studenti dell'Agrario di Verzuolo, ma anche "lezioni" di passione civile.

Agrotecnici ed agricoltura biologica

Dal 13 al 15 di maggio, si è tenuta a Villareia di Cepagatti (PE), presso l'Istituto Professionale di Sato e dei Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale, la "8° Mostra Mercato del Fiore e dei Sapori di Abruzzo".

Al taglio del nastro per la Mostra, che come ogni anno ha presentato un ricchissimo programma, hanno partecipato molte personalità locali, fra cui il Presidente della Provincia **Antonio Di Marco**.

La rassegna era organizzata dalla Provincia di Pescara, dall'Ente Manifestazioni e dal Comune di Cepagatti, insieme all'"Istituto per l'Agricoltura" di Alanno e all'"Istituto" di Cepagatti; ha potuto vantare il patrocinio della Regione Abruzzo, della Camera di Commercio di Pescara, di diverse sigle sindacali ed anche del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Provincia di Pescara.

Numeroso il pubblico intervenuto, a testimoniare il vivo interesse nei confronti del settore floro-vivaistico e delle tradizioni abruzzesi, non sorprende quindi che in questo contesto sia stato particolarmente apprezzato il convegno "L'Agricoltura biologica e la figura dell'Agrotecnico" organizzato dal Collegio professionale di Pescara.

L'incontro è stato moderato dal Presidente del Collegio, l'Agr. **Dino Valter Mirabilio**, che ha aperto i lavori portando i saluti del Presidente del Collegio Nazionale.

È stata descritta la figura del libero professionista Agrotec-

nico ed il panorama di innovazioni a favore della categoria. Grande interesse ha suscitato la notizia uscita sul quotidiano economico "Il Sole 24 Ore" pubblicato il sette maggio 2016 relativo alle splendide *performances* della Cassa di Previdenza ENPAIA: maggiori rendimenti dei contributi rispetto alle altre Casse (*e dunque più elevate pensioni finali*).

Il Consigliere Nazionale **Franco Volpe** ha sottolineato, nel suo intervento, il ruolo centrale della figura di Agrotecnico, *partner* ideale delle imprese moderne grazie alle numerose competenze previste dall'ordinamento professionale, ha inoltre descritto le tipologie di formazione e gli esami di abilitazione che permettono di accedere all'esame abilitante alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato. Di notevole importanza tecnica il contributo del Responsabile Regionale del Settore Biologico, Dott. **Antonio Zinni**, che ha esposto le disposizioni attuative per la presentazione delle domande di aiuto per l'introduzione ed il mantenimento all'agricoltura biologica, nell'ambito delle misure 11.1.1 e 11.2.1 da poco approvate dalla Regione Abruzzo, all'interno del nuovo PSR 2014-2020.

Ha concluso l'incontro il tecnico controllore in agricoltura biologica, l'Agr. **Maria Gabriella Andreoli** che, con l'ausilio di videoproiettore e *slides*, ha descritto i Regolamenti della Comunità Europea riguardanti la produzione biologica (834/07 e 889/08). Sono stati evidenziati i meccanismi di ingresso all'interno del Sistema di controllo ed i tempi di conversione delle colture, senza dimenticare le pratiche burocratiche necessarie all'ottenimento della certificazione biologica a carico degli operatori ed i mezzi tecnici ammessi oltre alla normativa sulle sementi.

Molte domande da parte del pubblico intervenuto, a cui i relatori hanno risposto in maniera approfondita. Un'esperienza molto positiva, che auspichiamo possa ripetersi anche negli anni a venire.

**DINO VALTER
MIRABILIO**



L'intervento dell'Assessore **Annalisa Paolozzo**. Al tavolo della presidenza (da sinistra) il Dott. **Paolo Sonni**, della Federazione regionale degli Agronomi e Forestali; l'Agr. **Dino Walter Mirabilio**, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Pescara; l'Agr. **Maria Gabriella Andreoli**; l'Agr. **Franco Volpe**, Consigliere del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati; l'Assessore **Annalisa Paolozzo** (in piedi). Ultimo nella foto, a destra, l'agr. Prof. **Giuseppe Morzilli**, Presidente della Federazione regionale degli Agrotecnici abruzzesi.

Agricoltura più importante nell'economia italiana

A Roma, presentato l'Annuario dell'Agricoltura Italiana elaborato dal Consiglio per la ricerca e l'economia agraria

Nel 2015 l'agricoltura si conferma un settore-chiave per tutta l'economia italiana, con scelte lungimiranti e capaci di creare occupazione. La produzione registra infatti un aumento significativo pari al 2,3%. L'incremento per le produzioni vegetali è del 4,8%, legato alla ripresa della produzione di vino (+12,0%) e olio (+47,5%) che complessivamente rappresentano il 14% della produzione agricola. Le attività secondarie e di supporto all'agricoltura, infine, si confermano in ulteriore crescita, rispettivamente con +1% e +0,6%. Il dato sintetico del 2015 integra il lavoro sui dati del 2014 dell'Annuario dell'Agricoltura italiana, presentato dal CREA nei mesi scorsi, che ha fornito un vasto insieme di dati su tutti i settori legati all'agricoltura e foreste.

Nel 2014 la produzione è stata poco sotto di 56,8 miliardi di euro (-5% in valori correnti e -1,5% in termini reali) a causa soprattutto delle avverse condizioni climatiche e del calo dei prezzi dei prodotti venduti. In crescita, invece, il numero delle imprese iscritte presso le Camere di commercio (+0,5%), sebbene nel medio periodo esse abbiano subito un'importante flessione (-10% fra il 2009 e il 2014). Un andamento annuale di segno negativo caratterizza il com-

parto della silvicoltura, che registra una riduzione superiore al 4% in valori correnti (-3% in termini reali), sia per la produzione, sia per il valore aggiunto. A influenzare l'andamento hanno contribuito da un lato il calo nelle tagliate (-3%), dall'altro il crollo della raccolta dei fruttiferi provenienti dai boschi (-20% circa), principalmente per effetto del cattivo rendimento delle castagne colpite dal cinipide; mentre, positivo è risultato il raccolto di funghi e tartufi, la cui diffusione è stata favorita dalle piogge. Infine, il comparto ittico conferma l'andamento recessivo degli ultimi anni, con una variazione della produzione (-3,3%), che si attenua lievemente per il valore aggiunto, grazie alla maggiore contrazione dei consumi intermedi. In questo caso, il risultato netto deriva da un lieve aumento delle attività di acquacoltura (+0,8%), che sono controbilanciate da una più ampia contrazione del pescato (-3,2%).

Dettagliando maggiormente le attività di supporto, si conferma il ruolo prioritario assunto dai due aggregati delle attività per conto terzi e della prima lavorazione dei prodotti agricoli, che rivestono ormai un peso pari, rispettivamente, al 5,5% e al 4% sul valore complessivo della produzione. Con riferimento alle attività secondarie, appare



evidente il ruolo preminente assunto dall'attività di produzione dell'energia (*fotovoltaico, biogas e biomasse*), la cui presenza all'interno delle attività produttive aziendali ha generato un valore stimato pari a poco meno di 1.500 milioni di euro (*2,8% del totale*), superiore a quello pur sempre significativo legato all'agriturismo (*2,2%*).

Le prolungate condizioni di crisi che hanno segnato il paese hanno inciso in misura rilevante sul settore agricolo anche da un punto di vista strutturale, facendo registrare tra il 2009 e il 2014 una flessione del 10% nel numero delle imprese, contro una riduzione dell'1% di quelle totali.

I ricambi generazionali si confermano lenti mentre il settore sembra più di altri in grado di valorizzare la componente di imprenditoria femminile, con ben il 29% delle imprese registrate che risultano nella titolarità di donne. I cittadini stranieri titolari di imprese agricole sono invece pari ad appena il 2% del totale, a fronte di un'incidenza di titolari stranieri nell'economia italiana pari al 9%. Le unità produttive comparate rispetto all'ultimo censimento del 2010 comportano una contrazione del 9%, particolarmente acuta per le aziende al di sotto dei 5 ettari. Poiché la flessione a carico della SAU totale è di minor entità (*-3%*), ne è conseguita una positiva crescita della dimensione media aziendale, giunta a 8,4 ettari (*+6%*). Si conferma, invece, il carattere tipicamente familiare dell'agricoltura italiana, con la conduzione diretta del coltivatore che riguarda il 93% delle aziende e l'80% della SAU nazionale. Appare

interessante l'andamento economico dell'industria alimentare nel periodo che ha saputo mostrare maggiori capacità di tenuta, seppure in presenza di una divaricazione sempre più netta tra le aziende con buona propensione all'export, più innovative e di dimensione medio - grande e le imprese meno redditizie e con scarso potenziale di crescita, che stentano a sfruttare la ripresa dei mercati internazionali.

Tra i fattori della produzione spiccano le dinamiche relative al lavoro. L'aumento dell'occupazione nel settore primario ha mostrato un andamento positivo, con un aumento degli occupati dell'1,6%, grazie alla variazione del 2,4% della componente dipendente, mentre quella indipendente è sostanzialmente invariata (*+0,7%*). Interessanti sono state anche le diverse dinamiche di genere, infatti: sono aumentati gli uomini, ma solo per la parte dipendente (*+5,5%*); mentre, il numero di donne è rimasto complessivamente stabile, ma con dinamiche contrapposte tra la variazione positiva delle indipendenti (*+4,4%*) e quella negativa delle dipendenti (*-4,8%*), come a confermare un rinnovato interesse imprenditoriale da parte della componente femminile nei confronti del settore.

Nonostante la crisi economica e le manovre di contenimento della spesa poste in essere, nel 2014 gli agricoltori italiani hanno ricevuto dalle autorità pubbliche poco più di 13,6 miliardi di euro *-tra trasferimenti, che pesano per oltre l'81%, e agevolazioni, che rivestono una quota superiore al 18%-* con un aumento di circa 1 miliardo di euro rispetto





al 2013 (+8,5%), dovuto probabilmente alle anticipazioni degli aiuti agli agricoltori in attuazione della PAC.

Dalle pagine dell'Annuario si desume che l'ultimo dato ufficiale disponibile sulla superficie forestale nazionale conferma il progressivo aumento dell'area boscata, che raggiunge i 10.987.805 ettari (*il 34% della superficie totale nazionale*), con un incremento di circa 600.000 ettari nell'ultimo decennio. L'aumento del bosco, rispetto al 2005, è di circa 600.000 ettari, oltre 54.000 ettari l'anno. Di tale incremento, solo 1.700 ettari/anno sono dovuti a imboschimento, il resto è il risultato dell'espansione naturale del bosco e, quindi, del progressivo abbandono delle attività agro-silvo-pastorali. A causa della scarsa utilizzazione della biomassa prodotta dai boschi italiani, l'industria italiana dei prodotti legnosi importa oltre l'80% delle materie prime dall'estero. Per quanto riguarda gli incendi forestali, la superficie totale andata in fumo in Europa nel 2014 è stata di 176.116 ettari, per un totale di 489 focolai registrati. La crescente attenzione allo stato di conservazione delle risorse e ai processi di produzione sostenibili ha portato, negli ultimi anni, al centro dell'attenzione politica internazionale il tema della bioeconomia. Un dato che fa riflettere. Come ogni altra attività umana anche l'agricoltura, per parte, inquina; in Italia le emissioni agricole rappresentano il 7,8%, con una riduzione dello 0,6% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, guardando a tutto il periodo di KYOTO

(1990-2009), il calo delle emissioni è stato pari al 16%. Le principali determinanti di questo risultato positivo vanno ricercate nel calo del numero dei capi di bestiame e di alcune produzioni, ma anche nell'applicazione di alcune normative di carattere ambientale e nell'aumento del recupero di biogas da deiezioni animali.

L'agricoltura biologica ha fatto registrare una significativa crescita, con una superficie agricola in aumento del 5,4%, che si attesta quindi su circa 1,4 milioni di ettari, con una incidenza sulla SAU totale che ha raggiunto l'11,2%. Gli operatori biologici (*pari a 55.433 unità*) sono aumentati del 5,8%, rappresentando il numero più elevato in Europa. Con riferimento alla qualità delle produzioni agro-alimentari, l'Italia continua a mantenere la fetta più grossa dei prodotti DOP e IGP dell'UE (*pari a 1.280, comprese anche le STG*), segnando un ulteriore incremento delle registrazioni, giunte a quota 274.

L'Annuario dell'Agricoltura analizza in dettaglio i vari comparti e presenta una serie di tabelle che mostrano i valori di produzione, consumo e prezzi divisi per regioni, ed è scaricabile dal sito del CREA.

MARCELLO ORTENZI

TRA I NUOVI MEDIA LA RIVISTA "COLLETTI VERDI" SCEGLIE FACEBOOK PER DIALOGARE CON I LETTORI SUL WEB

Il nostro periodico mensile è sul *web 2.0* per interagire con il pubblico internauta che vuole dire la sua su *facebook*. Nelle pagine del *social network* è stata creata una pagina dedicata alla rivista dove si possono condividere i contenuti e l'attività degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati. Si trattano tutti gli argomenti pubblicati sulla rivista che si snodano tra la professione dell'Agrotecnico, l'attualità e la tecnica ma anche gli annunci e le novità, dalle fiere più famose, ai convegni e agli eventi più importanti del settore fino a fatti di politica. La nostra rivista su *facebook* è un completamento del sito *web* istituzionale che già contiene la rivista scaricabile in formato *pdf* oltre alle *news* dedicate agli iscritti, la disponibilità di documenti scaricabili, i *link* più interessanti del settore. Visitate il sito: www.agrotecnici.it per cliccare sul pulsante *facebook*.

Festa ai Georgofili per Franco Scaramuzzi

L'Accademia fiorentina ricorda il suo Presidente onorario

Per testimoniare la stima e gratitudine a **Franco Scaramuzzi**, Presidente dei Georgofili per lungo tempo, l'Accademia ha posto nella Sala del Consiglio della

propria sede fiorentina un bassorilievo marmoreo *“di un uomo che ha onorato, con il suo impegno e con la sua testimonianza di vita, la cultura e la scienza del nostro Paese”*. La cerimonia si è svolta il 20 giugno 2016 con un intervento dell'attuale Presidente **Giampiero Maracchi**, al quale hanno fatto seguito il Rettore dell'Università di Firenze, **Luigi Dei**, e un intervento di Scaramuzzi (già nominato *Presidente Onorario dal*



Consiglio Accademico). All'evento ha partecipato un folto pubblico con la presenza di numerose autorità civili, religiose e militari, e colleghi venuti da varie regioni.

Le benemerenze riconosciute al Prof. Scaramuzzi riguardano le molte attività che nella sua vita ha sempre dedicato alle Scienze agrarie. Il suo curriculum è quello di un uomo che si è dedicato allo studio, alla ricerca scientifica, alla didattica universitaria, ai problemi organizzativi del mondo accademico, con particolare riguardo alle scienze agrarie. Laureato a 21 anni, ha conseguito la libera docenza a 25 anni e la cattedra universitaria a 31 anni. Nell'ambito del mondo accademico ha occupato posti di alta responsabilità; nel gennaio 1958, è stato eletto Accademico corrispondente e divenne Georgofilo. Fu poi eletto Accademico ordinario nel maggio 1965. Dal novembre 1979 è stato chiamato a far parte del Consiglio Accademico. Fu eletto Presidente nel giugno del 1986, e poi confermato per altre sette volte consecutive.

Giampiero Maracchi ha ricordato anche come, grazie a Franco Scaramuzzi, l'Accademia dei Georgofili abbia mantenuto il proprio ruolo originario pur adattandosi all'evoluzione dei tempi: il numero degli accademici è triplicato (da 236 a 900) nel corso degli anni, per poter meglio operare localmente in accordo con chi, nelle varie Regioni, si occupava di agricoltura. Il Rettore, Luigi Dei, ha ripercorso le origini dell'Accademia

dei Georgofili ed ha sottolineato come le tre missioni dell'Accademia (*ricerca scientifica, trasferimento tecnologico e formazione*) siano simbiotiche con quelle dell'Università. Ha quindi rico-

nosciuto a Franco Scaramuzzi l'indiscutibile capacità di vedere le cose con estrema lungimiranza ed ha citato come prova di questo il fatto che, con Scaramuzzi Rettore, migliorarono le infrastrutture universitarie e la valenza internazionale degli studi portati avanti nell'Ateneo fiorentino.

E poi è toccato a Franco Scaramuzzi che ha voluto ringraziare tutti coloro che lo hanno aiutato e sostenuto nel corso degli anni, a cominciare dalla

sua famiglia. Tuttavia non ha rinunciato ad esprimere la propria preoccupazione nei confronti dell'attuale situazione in cui si trova il mondo dell'agricoltura. Scaramuzzi ha ribadito: *“Stiamo perdendo il senso stesso dello Stato, cioè dell'appartenenza a una unica comunità nazionale. Alcune ideologie sono riuscite a scalzare l'unità del nostro Paese e dividerlo, con strategie che hanno generato ulteriori autonomie regionali, trasferendovi importanti competenze amministrative, politiche e giuridiche... Diversi Paesi hanno affermato di percepire come prioritaria l'auto-sufficienza alimentare. L'Italia ha invece incredibilmente espresso priorità per la difesa dell'ambiente, per il benessere degli animali, per la conservazione paesaggistica, pochi hanno manifestato interesse alla produttività. Questa analisi europea conferma le nostre preoccupazioni per la progressiva perdita di una conoscenza reale del settore e per una nostra debole cultura storica sui legami tra agricoltura e sopravvivenza dell'umanità.”*

La festa per Franco Scaramuzzi all'Accademia dei Georgofili è stato un momento di intensa commozione e partecipazione emotiva per tutti i presenti e si è conclusa con una *“standing ovation”* molto affettuosa, prima dello scoprimento del bassorilievo a lui dedicato.

Per questo articolo si ringrazia **Giulia Bartalozzi**, Responsabile Comunicazione dei Georgofili.

Il consumo di suolo fertile

Una problematica fondamentale per i destini dell'umanità

Stimare il consumo di suolo non è semplice in quanto può essere impermeabilizzato o degradato da molteplici fattori (*ad esempio, dal deposito di inquinanti*). Dei 13 miliardi di ettari disponibili sulla Terra circa l'11% è occupata da coltivazioni, il 32% è occupata da pascoli, il 9% è urbanizzata. Il 21% non può essere occupata da coltivazioni, pascoli o foreste in quanto il suolo non è fertile a sufficienza o il clima è troppo freddo od ostile. Quindi sono coltivati circa 1,4-1,6 miliardi di ettari di cui almeno il 20% (*0,3 miliardi di ettari circa*) sono terre poco adatte all'agricoltura.

Diventa sempre più difficile sostenere i consumi di una popolazione in crescita e per la quale i fabbisogni alimentari crescono più velocemente dell'aumento demografico. Agli attuali livelli di crescita dei consumi si stima servano circa altri 15 milioni di ettari da coltivare in più ogni anno. Il suolo è frutto di un lungo e difficile percorso di formazione per disgregazione della roccia e altri processi (*pedogenesi*) che richiede da 1.000 a 100.000 anni. In generale si stima che la perdita dello strato arabile dei suoli proceda a un ritmo 17 volte superiore a quello della naturale rigenerazione in Europa, 10 volte in USA e 47 volte in Cina. Il tempo necessario a formare questi pochi centimetri fertili da cui dipende la sopravvivenza dell'umanità e deve far

riflettere sulla loro preziosità e sul fatto che, relativamente alla scansione temporale che interessa la specie umana, non è una risorsa rinnovabile.



Un suolo fertile contiene circa 100 tonnellate di sostanza organica per ettaro. La quantità di composti organici del carbonio, nel primo metro di profondità, varia tra 30 t/ha in un terreno in un clima arido, fino a 800 t/ha. La maggior parte dei terreni ne ha tra 50 e 150 t/ha. Un terreno con meno di 70 t per ettaro di carbonio organico è considerato poco fertile. L'agricoltura intensiva impoverisce i suoli di sostanze organiche come i composti del carbonio.

L'agricoltura intensiva impoverisce i suoli di sostanze organiche come i composti del carbonio.

Il numero di microrganismi che può essere contenuto in un terreno fertile è molto elevato e ne conosciamo solo una piccola frazione. Per esempio il terreno di una faggeta può contenere oltre 4.000 specie di batteri, per la maggior parte sconosciute. Un ettaro di suolo agricolo fertile può contenere una biomassa di invertebrati e microrganismi pari a 10.000 kg e contenere almeno 4.000 specie diverse di microrganismi, come i batteri. Contrariamente a quanto spesso si

“OLTRE I LIMITI ECOLOGICI”

È il nuovo libro del Dott. Giuseppe Zicari, dal quale peraltro è tratto l'articolo pubblicato in queste pagine.

Il volume, di 480 pagine, formato 150 x 210 mm è edito da EPC al costo di 25 euro. Codice ISBN: 978-88-6310-677-0.

È possibile leggere gli indici e il primo capitolo gratuitamente al sito:
<https://sites.google.com/site/zicari73/home>



crede, i microrganismi possono essere trovati anche in profondità nel suolo; durante alcuni scavi nel sottosuolo a 500 metri di profondità sono stati trovati microrganismi sconosciuti alla scienza.

Il degrado del suolo si manifesta in diversi modi fino a raggiungere il livello più grave che è quello della desertificazione che nella sola Cina, ad esempio, interessa circa 360.000 ettari all'anno.

Almeno 1.600 milioni di ettari sono coltivati per produrre vegetali utili all'uomo. Già nel 1997, almeno 12 milioni di ettari all'anno di terreni agrari, una estensione pari a tutta

la superficie agricola utilizzata in Italia, diventavano inutilizzabili a causa di diversi fattori.

Purtroppo il degrado dei suoli e quindi la diminuzione della produttività sono irreversibili, in quanto avvengono più velocemente della capacità di auto-rigenerarsi in condizioni naturali. Alcune stime riportano che la metà dei suoli è già interessata da fenomeni di riduzione della fertilità e che oltre il 30% dei suoli coltivati perdano il loro stato arabile prima che possa ricostituirsi. Probabilmente il degrado dei suoli e la riduzione della fertilità sono una grave minaccia per la nostra sopravvivenza che non è considerata debitamente.

Secondo alcuni studi il 74% dei suoli italiani ha una fertilità al di sotto di un valore considerato minimo per assicurare risultati produttivi. La soglia arbitraria stabilita è quella che indica un contenuto di almeno il 2% di carbonio organico, cioè la quantità di sostanza organica a base di carbonio derivata da esseri viventi. Quindi la maggior parte dei suoli italiani ha una fertilità ridotta. In Piemonte i versanti montani e le colline coperte da boschi contengono più del 3% di carbonio nei primi 30 cm di profondità, nella maggior parte dei casi, mentre nei terreni di pianura mediamente il carbonio organico è di circa 1,6% e nelle aree collinari come quelle occupate dalla viticoltura scende all'1,1%. La riduzione della fertilità implica dover apportare grandi quantità di energia e di fertilizzanti per mantenere la produttività.

Anche in Italia il consumo di suolo procede molto più rapidamente della velocità di crescita della popolazione: dal 1950 la popolazione è aumentata del 28% e il consumo



di suolo del 166%.

Nel 2010 l'estensione della superficie coltivata in Italia era pari a 9,6 milioni di ettari, 10 anni prima era di 11 milioni di ettari. Il consumo di suolo in Italia è stato stimato tra 45 e 250 ha al giorno. Tra il 1990 e il 2005 l'Italia ha perso almeno 3 milioni di ha di cui un milione di ettari che prima erano utilizzati per scopi agricoli. In complesso in Italia, in meno di quarant'anni, si sono persi 5 milioni di ettari potenzialmente utilizzabili per l'agricoltura, di cui almeno 1,5 milioni di ettari sono stati cementificati o impermeabilizzati.

Secondo alcuni dati dell'ISTAT (2012) il consumo di suolo in Italia ha superato il 7% della superficie totale. In alcune Regioni la percentuale è molto maggiore: in Lombardia almeno il 14% del territorio è cementificato. Se si considera la superficie migliore a disposizione per l'agricoltura e cioè quella di pianura, si arriva a stimare che oltre il 20% è cementificata o comunque antropizzata, una percentuale davvero notevole.

Possiamo affermare che l'esistenza della specie umana dipende dalla fertilità presente nei primi 30 cm di suolo di tutto il pianeta e che se non cerchiamo di conservarla avremo la vita molto difficile. La produzione di concimi con le energie fossili e le tecniche dell'agricoltura moderna molto energivore, temporaneamente, possono sopperire alla perdita di fertilità e di suolo ma producono ulteriori impatti negativi, tra cui anche la diminuzione di fertilità.

GIUSEPPE ZICARI

"SANA" continua a crescere

A settembre l'edizione 2016 della principale manifestazione del biologico

L'edizione numero 28 di SANA, Salone internazionale del biologico e del naturale, è in programma alla Fiera di Bologna da venerdì 9 a lunedì 12 settembre;

l'evento si rinnova preparandosi ad accogliere un numero sempre più alto di espositori e di visitatori, tra professionisti, operatori e persone interessate al comparto.

La vetrina internazionale del biologico italiano, che da quest'anno si sviluppa su una superficie di oltre 50.000 mq, con un deciso + 30% rispetto al 2015, si

trasferisce per l'occasione ai padiglioni 25, 26, 29, 30 e 36 del quartiere fieristico. Nella nuova area espositiva troveranno spazio i tre settori cardine della manifestazione: Alimentazione biologica, con tutto l'universo *food*, Cura del corpo naturale e bio che includerà la sezione della salute e del benessere della persona e *Green lifestyle*, ovvero il settore dedicato a chi interessa uno stile di vita ecologico, sano e responsabile.

Al suo interno si potrà scoprire un'ampia gamma di prodotti a ridotto impatto ambientale per la cura, l'arredamento e la bellezza della casa, oltre che per l'abbigliamento, il tempo libero e il "vivere verde" in generale.

Figureranno tra le merceologie dell'area personal care trattamenti naturali, piante officinali e derivati, prodotti dietetici, integratori e alimenti speciali a base naturale, prodotti, servizi, accessori e attrezzature per la cura della persona.

Esporranno nel settore Alimentazione biologica produttori e distributori di alimenti biologici, aziende di servizi e realtà che propongono attrezzature, *packaging* e tecnologie per l'apicoltura e l'agricoltura biologiche, ma anche istituzioni ed enti di certificazione.

Le numerose conferme di realtà di riferimento del settore e la significativa crescita delle nuove adesioni si inseriscono nel

solco più che positivo dell'edizione 2015, che ha fatto registrare più di 45.000 visitatori, con un +40% di *buyer* stranieri provenienti da 21 Paesi, e un + 25% di espositori.



Una fotografia dell'edizione 2015.

Al Salone espositivo si affiancheranno numerosi appuntamenti, dentro e fuori il quartiere fieristico, di grande richiamo per gli operatori e i *buyer* del settore in arrivo dall'Italia e dall'estero. Agli appuntamenti tra professionisti si aggiungeranno i *workshop* e i convegni tematici: nel settembre scorso si sono svolti rispettivamente 4.000 incontri b2b e

65 tra seminari e *meeting* a cui hanno preso parte oltre 6.000 partecipanti.

Appuntamento con gli acquisti al SANA SHOP, dove i visitatori potranno testare e comprare prodotti alimentari, cosmetici, integratori, trattamenti di bellezza e articoli naturali per la casa e il tempo libero. Tornerà in Fiera anche il *Vegan-Fest*, quest'anno in un'edizione speciale: durante il SANA si registreranno le puntate del nuovo *format* televisivo "*Vegan-Fest Live*", con mostre, animazioni, proiezioni video, incontri, conferenze e *vegan show cooking*.

"La crescita di SANA rappresenta uno specchio delle abitudini di consumo degli italiani, che prestano sempre maggiore attenzione agli ingredienti, alla composizione e alla tipologia degli alimenti, dei cosmetici e in generale dei prodotti da acquistare. Numeri alla mano, il settore del biologico e del naturale continua a crescere" commenta **Marco Momoli**, Direttore commerciale Italia - BolognaFiere.

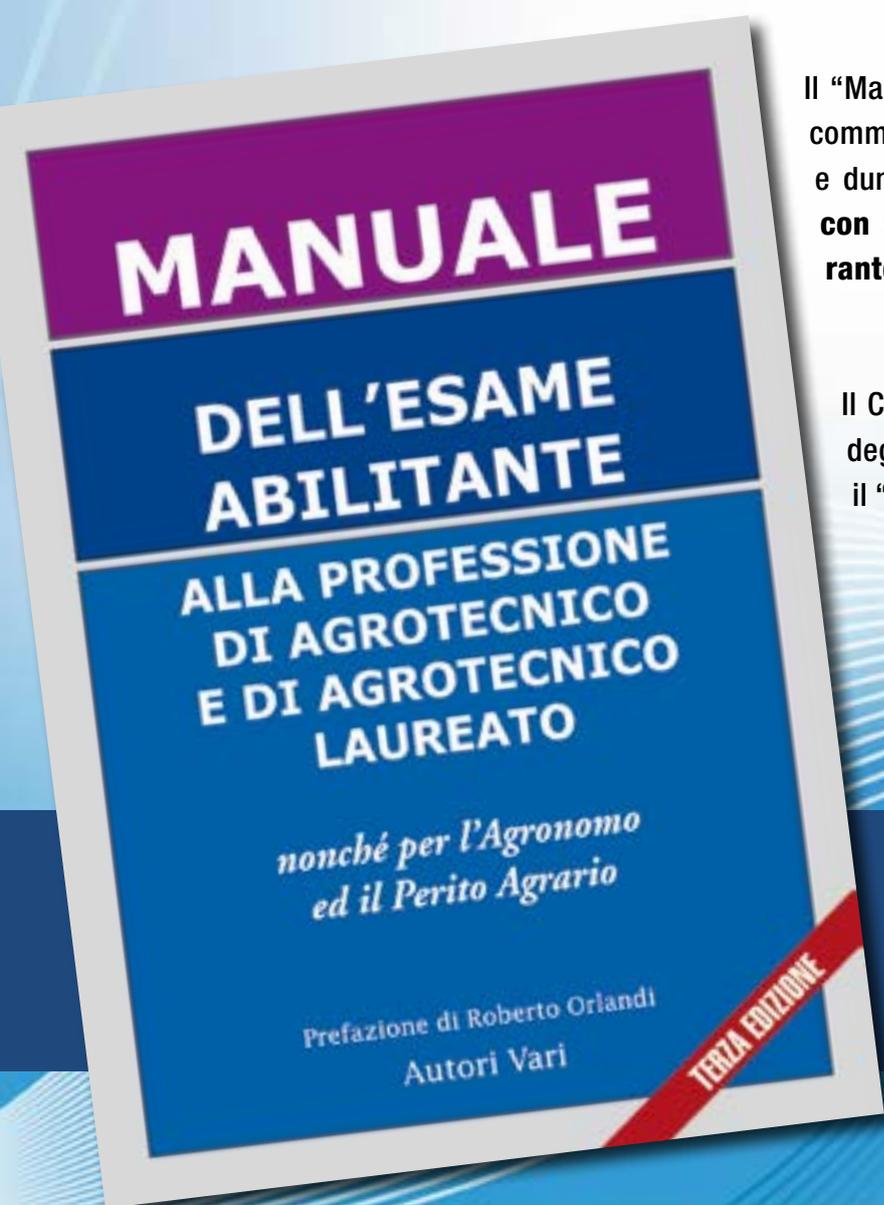
Per questo articolo di ringrazia Gregory Picco dell'Ufficio Stampa di Bologna Fiere.

Dopo il **successo delle prime due edizioni** (completamente esaurite) è stata realizzata la **terza edizione** dello specifico “Manuale” per gli esami abilitanti alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato, utile anche per i candidati agli esami abilitanti di altre categorie professionali similari (come Dottori Agronomi e Forestali e Periti agrari).

Fino ad ora, infatti, in commercio esistevano solo manuali generici, spesso datati e costosi.

Oggi invece i candidati agli esami abilitanti alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato ed i candidati di altri esami abilitanti del settore, possono disporre di un testo specifico, aggiornato all'attualità e con un ottimo rapporto di prezzo, frutto del lavoro dei molti docenti che, negli ultimi anni, hanno organizzato i Corsi di preparazione agli esami.

**È USCITA
LA TERZA EDIZIONE
DEL MANUALE
DELL'ESAME ABILITANTE
ALLA PROFESSIONE
DI AGROTECNICO
E DI AGROTECNICO
LAUREATO**



Il “Manuale” inoltre è conforme all’art. 18 comma 4 del Decreto 6 marzo 1997 n. 176 e dunque **i candidati possono portarlo con se e consultarlo liberamente durante le due prove scritte dell’esame.**

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha autorizzato il “Manuale” e redatto la Prefazione.

Terza edizione

Codice: 978-88-907671-2-8

Autore: AaVv

Num. Pagine: 1.072

Costo: euro 42,00